

## IL 19 MAGGIO IL POPOLO ITALIANO ALLE URNE

Fede assertore della tesi che sono solo i posteri a dare un giudizio positivo o negativo che sia su uomini, cose ed eventi lasciamo, naturalmente, agli stessi posteri il giudizio sulla svolta voluta in Italia durante la legislatura che ora si è chiusa che col centro sinistra ha visto i Socialisti al potere.

Difficile il giudizio su tale evento che è stato definito e indubbiamente è «storico» anche perché l'uomo della strada è ancor frastornato dagli ultimi giorni della cessata legislatura che ebbe delle fasi confuse: la ultima delle quali iniziata con la approvazione della legge sulle Regioni ha avuto il suo culmine in quel po' di leggi e leggine che solo i posteri potranno giudicare.

Ma fuori come sono dalla politica e come fuori ne è questo modesto periodico io conservo in me, durante la campagna elettorale, quelli che sono i miei sentimenti e le mie ideologie: sono un uomo libero ed un

democratico che ha creduto e crede nella democrazia anche se questa, per colpa di uomini, mi ha deluso negli ultimi tempi.

Nessun schieramento partolare, quindi, mio personale e da parte di questo foglio che è disposta di tutti gli amici in qualsiasi partito appartenenti. Sono onorato dall'amicizia di molti candidati sia tra gli ex parlamentari che nuovi appartenenti a tutti i partiti politici e, quindi, è a loro che io rivolgo l'augurio per una brillante vittoria ponendo a disposizione le colonne di questo giornale per quanto essi volessero servirsi.

Ho chiesto a tutti gli amici notizie della loro attività e fotografie e sarò lieto di pubblicarle nei prossimi numeri prima delle elezioni.

Dò dovverosamente la precedenza, in questo numero, al carissimo illustre amico Mario Valiante cui ho legato sentimenti di devota ammirazione che affondono le loro radici in tempi ormai lontani allorché in avoraro,

egli valoroso Giudice aveva rapporti professionali impreziositi al massimo reciproco rispetto. Mario Valiante è uno di quegli uomini puri: egli proviene dalle file dell'Azione Cattolica, una volta tanto fiorente, nella quale forgiò il carattere si da divenire Magistrato insigne prima, parlamentare preparato, cittadino di indiscussa probità poi.

Mario Valiante è uno di quegli uomini che meritano la fiducia del popolo perché la sua presenza in Parlamento, unita ad altre di deputati della sua stessa educazione e di cultura, è una garanzia per quei cittadini che ancora hanno il culto della libertà, della democrazia, della osservanza di quei principi cristiani ai quali, purtroppo, non sempre resta legata la Democrazia Cristiana per assecondare voleri altri.

Auguri, dunque, a Mario Valiante per il suo ritorno a Montecitorio ove la sua opera riprenderà il cammino interrotto nelle attività che per sommi capi riportiamo qui di seguito.

## Sabato nel Salone del Tennis Club saranno distribuiti pacchi dono in nome della "BONTÀ" DI CAVA,,

### Il Prefetto e il Vescovo alla manifestazione

La grande manifestazione di beneficenza che non potrà aver luogo nella scorsa ricorrenza dell'Epifania è stata organizzata per sabato Santo, 13 m., alle ore 10, nel salone del Social Tennis Club di Cava, gentilmente messo a disposizione dal Commissario Prof. Abbate.

Ad iniziativa di questo periodico e con i fondi: modesti - raccolti in nome della "Bontà di Cava" saranno distribuiti oltre un centinaio di sostanziosi pacchi a poveri della città perché anche per essi, nella ricorrenza delle feste pasquali, splenda un po' di sole!

Alla manifestazione è assicurato l'intervento dell'Illustre Capo della Provincia Dr. Fini, sempre presente nelle manifestazioni di bene, S. E. il Vescovo Mons. Vozzi, Parlamentari e Autorità. Diamo il III elenco degli onorati:

Somma prece: L. 247,180.  
Prof. Salvatore Fasano lire 1.000; Comm. Salvatore Farano 5000; N.N. 2000; N.N. 1000; Mons. Don Peppi-

no Caiizza 2000; signorina Rellecchia 1000; Avv. Luigi Mascalo 5000; Preside Prof. Comm. Federico De Filippis 3000; Ditta Giuseppe De Pisapio 2000; Rag. Alfonso Salsano 3000; On. Avv. Mario Valiante 10000; signorina Capocelli 1000; Prof. Alfon-

do Iella 2000; Col. Dr. Luigi Sabatino 1000; Prefettura di Salerno 3000; Prof. Carlo Angeloni 2000; Azienda di Soggiorno Cava 10000; Prof. Vincenzo Cammarano 2000; Col. Vincenzo Marrone 2000; Prof. Gaetano Infrani L. 2000; Mons. Amelio Attanasio 2000; Un Sacerdote 1000; Cav. Giovanni Lambertini 5000; Provveditore agli Studi Dr. Federico De Filippis 2000; Avvocato Enzo Giannattasio 3.500; Barone Cav. Domenico Marino 5000; Dott. Raffaele Ferrari, in memoria della mamma, 25.000; Comitato Cittadino di Carità 20.000; Ing. Franco Pellegrino 5000; Ditta Andrea Passaro L. 5000; Signora Lucietta Avagliano 5000; Pesciera di Ciro Giulini 1000 Vini di Francesco Attanasio 1500; sig. Matteo Avagliano 1000; Comune di Cava 100 mila; Marcantonio Ferro, Cav. Kg. 100 di pasti; Tip. Jovane, Salerno, L. 5000.

Che vuole contribuire alla manifestazione di beneficenza da noi indicata, può ancora farlo, inviando l'affatto fino a sabato 13 p.v.

Non potendosi seriamente pensare ad azioni persecutorie della polizia o comunque dell'esecutivo ai danni del parlamentare, ed escluso seriamente il caso di denuncia manifestamente infondata, la regola indicata è l'unica ammissibile in uno Stato democratico, caratterizzato dalla autonomia e dalla reciproca indipendenza dei Poteri.

In effetti, la Giunta per le autorizzazioni a procedere ha finito per adottare il criterio, disattendendo in pratica quello precedentemente seguito dal cosiddetto *famus persecutionis*.

Tale regola l'On. Valiante ha particolarmente sostenuta in occasione dell'esame della richiesta di adottare le limitazioni prescritte dalla legge a carico di un deputato dichiarato fallito; e la Giunta l'ha accolta.

### ORDINAMENTO GIUDIZIARIO

Importanti provvedimenti sono stati adottati in tema di ordinamento della Magistratura, come iniziale adeguamento alla Costituzione della importante legge che regola il funzionamento del Potere giudiziario.

In particolare, l'On. Valiante ha curato la regolamentazione del servizio degli aggiunti giudiziari, ed ha studiato per incarico del Gruppo democratico cristiano le riforme alla legge istitutiva del Consiglio Superiore della Magistratura.

Fondamentale è stato il suo impegno in materia di nomina a magistrati di appello.



lo di unificazione dei ruoli dei magistrati di merito. Il provvedimento, sollecitato nella categoria quasi unanime, è stato dato da lui preparato e sostenuto in Commissione e in Assemblea, con un'am-

pia e documentata relazione, accolta da larghissimo consenso. Il nuovo criterio è particolarmente importante perché assicura la presenza dei magistrati in tutti gli uffici minori, che rischiano di essere portati via.

Egli ha considerato specificamente il problema nei suoi aspetti giuridici, sostenendo la inconciliabilità del divorzio con la nostra Costituzione e con gli stessi principi del nostro ordinamento.

Così stanno le cose, se i casi di gravi infezioni esistono e per fare i medici pietosi così come vorrebbe fare il nostro Sindaco il quale dovrebbe sapere, come sa, che *salus publica suprema lex*, perché non si provvede subito allo studio dei rimedi urgentissimi che il caso richiede. Ma sembra proprio il caso - nessun consigliere comunale ha saputo

con le vecchie disposizioni di rimanere a lungo andare scoperti; e soprattutto perché consente una più adeguata valutazione delle capacità dei giudici e un più concreto riconoscimento dei più diligenti e preparati.

### DIVORZIO

Nella lunga vigorosa battaglia condotta dal Gruppo democratico cristiano contro le proposte socialista e comunista di introduzione del divorzio nel nostro ordinamento, l'On. Valiante è stato uno dei protagonisti.

Egli ha considerato spicciamente il problema nei suoi aspetti giuridici, sostenendo la inconciliabilità del divorzio con la nostra Costituzione e con gli stessi principi del nostro ordinamento

(continua in 6. pag.)

giuridico, tanto per ciò che riguarda il matrimonio cosiddetto « concordatorio » quanto per lo stesso matrimonio puramente civile.

Il suo documentato intervento è stato trasformato in uno studio e pubblicato a cura del Gruppo parlamentare democratico cristiano della Camera dei Deputati.

### CODICE DI PROCEDURA PENALE

Ma l'impegno parlamentare più rilevante è stato quello profuso nel progetto del nuovo codice di procedura penale.

Relatore del disegno di legge governativo, egli ha prospettato alla Commissione Giustizia della Camera dei Deputati le linee di un

(continua in 6. pag.)

## SALUS PUBBLICA SUPREMA LEX

In Consiglio Comunale se ne son dette di grosse sul campo a Cava la salute pubblica in evidente conseguenza della inadeguatezza dei criteri igienici.

Lo spunto è stato dato dal Consigliere Dott. Mario Eposito che quale medico è il più qualificato e il più aggiornato di ciò che capita a Cava tante, forse troppe famiglie ovviamente sono verificate e si verificano casi di gravissime malattie infettive tra cui primogenito proprio in questi giorni l'epatite virale, affezioni meningee, encefalite ecc.

Il Sindaco vorrebbe che noi tassassimo la notizia alla opinione pubblica per non allarmare e per evitare lo

sciamento di forestieri, ma noi, pur comprendendo lo spirito che anima il primo cittadino non possiamo tradire la pubblica opinione di cui siamo portavoce. Quanto il Dr. Eposito ha detto e quanto con non meno tono allarmistico lo stesso Sindaco ha dovuto confermare è di estrema gravità.

Così stanno le cose, se i casi di gravi infezioni esistono e per fare i medici pietosi così come vorrebbe fare il nostro Sindaco il quale dovrebbe sapere, come sa, che *salus publica suprema lex*, perché non si provvede subito allo studio dei rimedi urgentissimi che il caso richiede. Ma sembra proprio il caso - nessun consigliere comunale ha saputo

prendere la parola per respingere l'iniziativa e di proporre alle necessarie distinzioni delle zone sospette a « dopo Pasqua ».

Ma che scherziamo davvero con la salute pubblica? Con una epidemia in atto, con cittadini affetti da gravi infermità il Sindaco rinviava a dopo Pasqua quasi a dire che la cosa non è poi tanto urgente.

Senza volerci dilungare sull'argomento rivolgiamo un vivissimo appello al Medico Provinciale perché di persona venga a Cava ad accertarsi della effettiva consistenza della epidemia virale e rassicuri la popolazione dando nel contempo quelle disposizioni urgenti

## I RISULTATI DELLE ELEZIONI POLITICHE A CAVA NEL 1963

### CAMERA DEI DEPUTATI:

DEMOCRAZIA CRISTIANA	voti 7.410
PARTITO COMUNISTA	» 7.220
PSDI	» 826
FSI	» 2.457
PARTITO MONARCHICO	» 1.445
PARTITO LIBERALE ITALIANO	» 770
PARTITO REPUBBLICANO ITALIANO	» 765
MSI	» 1.346
PAPI	» 463

### SENATO:

DEMOCRAZIA CRISTIANA	Voti 5.311
PARTITO COMUNISTA	» 10.215
PARTITO LIBERALE ITALIANO	» 951
PSI	» 1.103
PARTITO MONARCHICO	» 1.218
MISTO	» 1.084

N. B. - E' da ricordare che la Democrazia Cristiana partecipò alle elezioni senza un proprio candidato escludendo deceduto nella more della campagna elettorale Fon. Dr. Carmine De Martino e il PSDI non partecipò alla lotta per un disegno nella presentazione del candidato che fu conseguentemente escluso dalla competizione.

•

Ecco il quadro delle forze politiche (segni alla Camera dei Deputati) nelle quattro legislature che si sono avute dal 16 aprile 1948 al 23 aprile 1963 :

### I LEGISLATURA: 16 aprile 1948

DEMOCRAZIA CRISTIANA	306
PARTITO COMUNISTA	131
PARTITO SOCIALISTA	52
UNITA' SOCIALISTA	33
PARTITO LIBERALE	15
PARTITO NAZ. MONARCHICO	13
PARTITO REPUBBLICANO	10
MISTO	14

Deputati 574

### II LEGISLATURA: 7 GIUGNO 1953

DEMOCRAZIA CRISTIANA	262
PARTITO COMUNISTA	143
PARTITO SOCIALISTA	75
PARTITO NAZ. MONARCHICO	39
MOVIMENTO SOCIALE ITALIANO	29
PARTITO SOCIAL DEMOCRATICO	19
PARTITO LIBERALE	14
MISTO	9

Deputati 590

### III LEGISLATURA: 25 MAGGIO 1958

DEMOCRAZIA CRISTIANA	273
PARTITO COMUNISTA	141
PARTITO SOCIALISTA	88
PARTITO NAZ. MONARCHICO	24
MOVIMENTO SOCIALE ITALIANO	29
PARTITO DEMOCRATICO MONARCHICO	20
PARTITO LIBERALE	18
PARTITO SOCIAL DEMOCRATICO	17
MISTO	15

Deputati 596

### IV LEGISLATURA: 28 APRILE 1963

DEMOCRAZIA CRISTIANA	260
PARTITO COMUNISTA	166
PARTITO SOCIALISTA	87
PARTITO LIBERALE	39
PARTITO SOCIAL DEMOCRATICO	33
MOVIMENTO SOCIALE ITALIANO	27
MISTO	18

Deputati 630

# LA LETTERA DEL MESE

## (ove si parla delle elezioni e dei portici)

Ilmo Sig. Direttore,  
pensavo di dedicare questa emensis alle prossime elezioni politiche, e tentazione vuole che ogni pensiero, ogni nostro atto si rivolga naturalmente a quel grande avvenimento che, si voglia o non si voglia, nel prossimo mese di maggio, interesserà il nostro paese. Ed allora il mio pensiero è andato al tempo passato, alle passate elezioni, ai personaggi che sono passati sulle nostre piazze, noti ed ignoti, farsi e drammi di ieri, di sempre, ambizioni, miserie, tutta una gamma variopinta di cose dette o non dette, di promesse, di sogni, di speranze, di amarezze, di illusioni: sono oltre venti anni, un carosello di umanità, varia, cangiante, comica, drammatica, pittoresca, a volte: personaggi che non sono più, spenti con le loro illusioni di grandezza e con il loro bagaglio di speranze, venti anni e più sono davanti ai nostri occhi, scolpiti profondamente nel cuore e nella mente, visuti, da me, da te, caro direttore, intensamente anche se per vie diverse, ricordi?

E qui potremmo ricordarti tutti quei personaggi, quelle cose, quelle vicende, ma non lo faccio per non tediarti: per non tedere i nostri lettori, ma soprattutto per evitare malinconia e rimpianimenti perché il crimine delle passate cose è sempre un fatto malinconico, triste!

Ed ora, ancora una volta, andremo a votare! Le nostre bizzarrie, i nostri ripicchi, le nostre idee si trasformano in un atto semplice, ma solenne, in un voto; un atto sacro, per chi ne avverte tutto il valore morale e civile, e voteremo in maniera che, ancora dopo domani, possiamo ritornare a votare e, dopo di noi, i nostri figli possano ancora una volta voltare, pur con le loro bizzarrie, i loro ripicchi, ma votare, esprimere il loro pensiero, un voto che può essere premio e castigo, esaltazione o vendetta; espressione di libertà, sempre.

Ed ora, caro direttore, ritorniamo alle nostre cose, alle cose più nostre, più vicine a noi: ritorniamo, per esempio, ai nostri portici, alle nostre vicende giornaliere: a quei portici che sono un patrimonio inestimabile della nostra, della tua città, e che pur è così abbandonato, trascurato, vilipeso dal la incuria degli uomini. Il porticato cavense ha secoli di storia; qui sono passate le generazioni delle generazioni, secoli di vicende umane, i nomi dei nomi, qui sono fioriti amori, drammatiche storie di una città; solenne quella fuga dei loro intercolumni, dalle ombre quiete e tranquille, e pur così suggestive; qui passano anche il sindaco Abbri, il presidente dei commercianti, il presidente dell'Azienda di Soggiorno, qui passa il senatore Romano - e molto spesso - qui passano e ripassano i consoli della città, ma nessuno si accorge da quanta desolazione e (sporco) mestizia esso è invaso, quanti angolini sono strandati, sudici; a vetrine eleganti e milionarie si alternano zone di sudiciume, nè ci decide a provvedere ad

una pulizia integrale, com'è i veri responsabili! Azienda di Soggiorno, Comune, si scambiano le responsabilità: ognuno, per conto proprio, si lava le mani, (per non far lavorare i portici), in memoria di Pilato, intanto il scolare, monumentale portico resta così, a ludibrio degli uomini, eppure esso può essere (e deve esserlo) il vero elegante "salotto" di Cava, ammirato e invitando dai forestieri...

Altrimenti, se non si riesce a rendere Cava acco-

gliante e leggiadra (come era una volta) i consoli e i tribuni se ne vadano... Non è giusto mantenere l'attuale situazione di scempio, un monumento del genere che può e deve costituire l'orgoglio della città di Cava. E' ridicolo soltanto parlare di turismo, quando la città non si presenta agli ospiti in una veste decorosa e degna della sua tradizione di bellezza e di eleganza.

Con il cambio della guardia all'Azienda di Soggiorno abbiamo «scoperto» che in quell'amministrazione vi so-

no oltre cinque milioni di attivo... A che pro? se non si è mosso un dito per illegalizzare i portici, e arricchire la città di cartelli sindacali (quei gialli, vogliamo dire!), di modo che il turista sappia da dove si va al Castello o a Croce, quelle località di stupenda bellezza, di cui la Valle Metelliana abbonda e che la natura profusa a pene mani!

Susami, caro direttore, questo sfogo, ma era necessario, anche se fatto con poche speranze...

Tuo, Giorgio Lisi

### CONFERENZE E DIBATTITI A SALERNO

## L'On. Mario Valiante parla della legge su "il nuovo processo penale, della quale è relatore

Grosso successo di interventi e di qualificazione alla Tavola Rotonda indetta dal Consiglio dell'Ordine Forese di Salerno di intesa con il Comitato Circondariale di Azione per la Giustizia, sul tema "il nuovo processo penale", svoltasi nella Sala delle Adunanze del Palazzo di Giustizia di Salerno.

L'argomento - di grande attualità per lo studio approfondito dagli Onorevoli Valiante e Fortuna - ha suscitato la deputata Legislativa al Governo per la riforma del codice di procedura penale, era di quelli che, sia pure al termine della legislatura appena conclusa, presentava aspetti di estremo interesse in relazione alle importanti novità di strutturazione studiate per la realizzazione di un processo penale celebre ed adeguato alla necessità di una tutela maggiore della personalità di ciascun cittadino: si spiega, quindi, l'interesse suscitato, fra il pubblico convenuto in buon numero, da: gli interventi degli oratori invitati alla discussione del disegno di legge.

Introdotto dal Presidente dell'Ordine Forese di Salerno, avv. Mario Parrilli, il quale ha rivolto un caloroso saluto di ringraziamento a tutti gli intervenuti, e dopo un indirizzo di incondizionata adesione del Cons. dott. Vincenzo Lauro, Presidente del Tribunale di Salerno, ha svolto la relazione sul progetto di legge l'on. Mario Valiante, il quale ha messo in evidenza le linee del nuovo processo penale, che dovrebbe articolarsi sulla oraltà, sulla immediatezza e sulla concentrazione assicurando parità tra le posizioni del Pubblico Ministero e dei difensori delle parti e la unificazione della istruttoria nelle mani del Giudice Istruttore.

Maggiori garanzie per la difesa, abolizione dei mandati di cattura obbligatori, gradazione delle misure di coercizione personale, un maggiore sviluppo del dibattimento, la abolizione della assoluzione per insufficienza di prove, la presunzione di innocenza dell'imputato validata sino alla prova del contrario, il cosiddetto esame testimoniale incrociato costitui-

scono le innovazioni di più concreto interesse, scaturite dalla necessità di acquisire un sistema accusatorio nel nuovo processo, radicalmente differente da quello inquisitorio sinora adottato dalle norme processuali vigenti.

Aperiasi la discussione, sono intervenuti - anche sulle posizioni di scelta politica messa in evidenza dall'on. Lo Valiante in ordine alla necessità che il nuovo codice giuridico e sociali che ormai costituiscono patrimonio comune a tutto il popolo italiano - il prof. avv. Carlo Fine, della Università di Napoli, il sostituto Procuratore Generale presso la Corte di Appello di Napoli prof. Gustavo Pansini, dell'Università di Napoli, il Cons. dott. Ernesto De Sio, Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Salerno, il Cons. dott. Alfonso Raiola, Giudice Istruttore presso il Tribunale di Salerno, il Cons. dott. Italo Redento Rizzoli, Presidente della Corte di Assise di Salerno, il dott. Antonio Marchesello, Sostituto Procuratore della Repubblica di Salerno, lo avv. Camillo de Felice, l'avvocato Renato Orefice del Foro di Napoli, l'avv. Manlio Serio, l'avv. Giovanni

Pansini, del Foro di Napoli; ciascuno di essi ha portato il notevolissimo contributo della propria esperienza e della propria preparazione esaminando con spirto critico il progetto di legge, onde esso è stato variamente accettato o criticato in rapporto alla possibilità che divenga attuabile e realmente adeguato alla necessità che lo ha ispirato.

A tutti ha risposto, concludendo l'on. Valiante, ribadendo concetti e spirito delle varie norme in discussione, sostenendo posizioni ragionate in Commissione Giustizia della Camera dopo serena disamina dei valori fondamentali in discussione: la ricerca disamina dei valori fondamentali in discussione: la iniziativa, così realizzata per un incontro tra tecnici e pratici del diritto in vista di una sostanziale riforma del sistema processuale penale - ha conseguito il più lusinghiero dei risultati che accredita agli organizzatori ampio diritto di proseguire in questa serie di incontri, volti alla più diffusa conoscenza dei problemi - di ordine culturale e generale - di interesse degli Operatori del diritto e di quanti aspirano ad una sostanziale realizzazione di una giustizia rapida, efficace e rispettosa delle umane libertà.

Presso i Fratelli Pisapia  
Piazza Duomo, 281 - CAVA DEI TIRRENI  
Telef. 41166

Troverete ogni giorno il famoso pane di segala e le migliori paste alimentari e salumi nonché tutti i prodotti della Perugina

L'HOTEL UN POSTO IDEALE PER RICEVIMENTI  
SCAPOLATIELLO E PER VILLEGGIATURA  
CORPO DI CAVA - TEL. 41480

**Mobilificio**  
**TIRRENO**  
tutto per l'arredamento della casa  
SALONI di ESPOSIZIONE in VIA MANDOLI  
CAVA DEI TIRRENI - Telef. 41442

### ALL'UNIVERSITA' POPOLARE

## IL DOTT. FEDERICO DE FILIPPIS sull'edilizia scolastica in provincia di Salerno

Nel salone degli ordini professionali, su iniziativa dell'Università Popolare e dell'Ordine degli Ingegneri, ha a voto luogo la conferenza dibattito sul tema «La programmazione dell'edilizia scolastica».

Dopo un breve indirizzo di saluto del presidente del Consiglio dell'Ordine degli Ingegneri, ing. Giovanni Manganello, l'avv. Nicola Crisci, presidente dell'Università Popolare, ha brevemente introdotto il tema del dibattito, l'edilizia scolastica, evidenziando gli innegabili rapporti che intercorrono tra questo problema e quello più ampio e comprensivo delle funzionalità e dell'efficienza dell'organizzazione scolastica.

Il dott. Luigi Barletta, provveditore agli Studi di Salerno, che ha presieduto il convegno, prendendo la parola, ha innanzitutto sottolineato come il discorso sull'edilizia scolastica sia oggi connesso alla imponente crisi che sta attraversando la scuola italiana, crisi che comunque è decisamente unita alla possibilità che divenga attuabile e realmente adeguato alla necessità che lo ha ispirato.

A tutti ha risposto, concludendo l'on. Valiante, ribadendo concetti e spirito delle varie norme in discussione, sostenendo posizioni ragionate in Commissione Giustizia della Camera dopo serena disamina dei valori fondamentali in discussione: la iniziativa, così realizzata per un incontro tra tecnici e pratici del diritto in vista di una sostanziale riforma del sistema processuale penale - ha conseguito il più lusinghiero dei risultati che accredita agli organizzatori ampio diritto di proseguire in questa serie di incontri, volti alla più diffusa conoscenza dei problemi - di ordine culturale e generale - di interesse degli Operatori del diritto e di quanti aspirano ad una sostanziale realizzazione di una giustizia rapida, efficace e rispettosa delle umane libertà.

L'Avv. Parrilli ha, quindi, indicato le prospettive future dell'istituzione, che già per sé stessa rappresenta un giusto riconoscimento ai

diritti di Salerno e della sua provincia e che sarà avviata a nuovi ed impontenti sviluppi.

Un lunghissimo applauso ha salutato la fine del discorso di Mario Parrilli, significando l'apprezzamento sincero per l'opera tenace e instancabile da lui svolta sino al raggiungimento della meta'.

Tra gli invitati il Presidente Capo del Tribunale, il Procuratore Capo della Repubblica ed il vice presidente del Consiglio Forese avvocato Manlio Serio.

**Leggete  
Diffondete  
"IL PUNGOLO,"**

a SALERNO

per il fabbisogno dei Vostri stampati

Rivolgetevi alla Soc. Tipografica

G. Jovane & C. fu Luigi  
Lungomare, 162 - Tel. 21105

comporteranno la risoluzione completa del problema, raggiungeranno almeno livelli medi di tollerabilità.

Esso prende l'avvio dai lavori della commissione di indagine, insediatà con la legge del 13 luglio 1965, n. 874, con il compito di procedere a una rilevazione dello stato dell'edilizia scolastica, la quale commissione assume come proprio cri-

terio di lavoro un metodo assolutamente nuovo, informato al principio dell'individuazione legame che intercorre tra scuola e società.

Con la legge del 28 luglio 1967, n. 641, si procedeva a una razionale programmazione scolastica nel quadro della programmazione generale, per il quinquennio 1967-1971.

### IL TRIENNIO '69 - 71

I tempi di attuazione della legge, ha ricordato Barletta, si articolano in due momenti successivi, il biennio 67-68 per il completamento dei lotti funzionali, per cui sono previsti interventi prioritari: il triennio '69-71 per le altre opere.

Un intervento tanto importante quanto il precedente, ha concluso il dott. Barletta dopo aver accennato alla situazione della nostra provincia, quanto più si tiene conto della mole dei problemi e della crisi che sta attraversando la scuola italiana, crisi che comunque è decisamente unita alla crisi di sviluppo.

Questo discorso, secondo il dott. Barletta, si avvia verso conclusioni che se non

scolastica per la Campania.

Egli ha, innanzitutto, mostrato che in nessun'altra realtà come nella scuola, la società si realizza tanto unitariamente, nella misura in cui la scuola mira alla formazione integrale dell'uomo, alla crescita della persona considerata nella sua esistenzialità.

In questa prospettiva la scuola impone quotidianamente il suo lavoro per tradurlo in termini di cultura; per il fatto di essere impegnata in questo compito essa merita l'attenzione di tutta quantità la società. Una società la quale, sotto la spinta del progresso tecnologico e scientifico, in questi ultimi tempi sollecita sempre più pressanteamente la scuola a una risposta esauriente alle sue attese e alle sue esigenze.

Appunto sui rapporti tra scuola e società Dr Filippis è tornato più volte nel corso della sua relazione, precisando che i compiti della scuola non possono esaurirsi in una interdipendenza strumentale ma devono conservare e rivendicare a ogni costo l'autonomia della scuola, che al limite significa libertà della cultura, pur rendendola consapevole delle esigenze produttive ed economiche.

E certamente, ha osservato Dr Filippis, a questo criterio di fondo sono state informate le linee direttive del

### LE INADEMPIENZE

A proposito della inadempienza ha notato che essa è minore a Salerno che in altre province della Campania, in ragione del 25%, ma che comunque sarà ostacolata nel suo processo evolutivo di assorbimento dal fenomeno del ritardo.

De Filippis, ha quindi, ricordato che nell'ambito dell'istruzione liceale e magistrale si è registrato un notevolissimo incremento di iscritti al Liceo Scientifico che negli ultimi cinque anni ha quasi raddoppiato il numero di alunni, e, soprattutto, all'Istituto Magistrale; si tratta di un fenomeno di portata nazionale, che naturalmente ha avuto le sue vistose manifestazioni anche nelle nostre zone.

In tal modo in Campania si intende elevare il saggio annuo di incremento per la scuola materna dal 3 al 4%, si da portare il tasso medio di scolarizzazione dal 44 al 64%.

Per quanto riguarda la scuola elementare si dovrebbe aumentare il numero dei licenziati dal 73 al 93% e portare a 81.000 le unità che accedono alla scuola media e al fabbisogno totale di 55.000 i licenziati.

Nel 1961, per le scuole elementari avevamo 92.914 alunni iscritti con carenza sul fabbisogno totale del 39,3%.

CARENZA DI AULE

Sempre secondo la rilevazione riferita al 1961, per le scuole medie si avevano in quell'anno 29.602 iscritti con carenza sul fabbisogno

Pasquale Andria

(continua in p. 6.)

# NEL LICEO CLASSICO

## Marco Galdi rivive nel commosso ricordo del Prof. Alfonsi dell'Ateneo di Pavia

Un'Erma in bronzo è stata scoperta nel Liceo classico statale «Marco Galdi» di Cava dei Tirreni, nel corso di una cerimonia austera e semplice ad un tempo.

L'Erma riproduce le fattezze dell'indimenticabile umanista e filologo, maestro di umanità, prof. Marco Galdi, professore ordinario di letteratura latina all'Università di Pavia e di Napoli. Nell'ampio corridoio, trasformato in aula magna, era convenuta tutta la scolarresca liceale ed il folto gruppo delle autorità e degli invitati.

Il chiaro preside prof. Vittorino Vasile ha aperto la cerimonia con elevate parole. «L'uomo ed il letterato che si celebra - ha detto l'o-

cui fu insigne rappresentante e squisito cultore. Infine un grazie privato: la lettura di tanti versi, così sereni e soavissimi, di tante pagine, così limpide e signorili, ha prodotto in me un senso di distensione, di riposo, di cui lo

spirito nostro, agitato, sente così urgente il bisogno; anch'io posso dire: *iam redunt vires, vitas dulcedo resurgit*, e tanto più in questa Cava, *vix sedimata superbis, quae mater tamquam sedula corde foves*.

### I PRIMI PASSI

Critico e poeta, il Galdi è subito, si può dire, il nostro abile rivelatore questa sua natura. Allievo del Coenacchia, che, secondo ingegno, aveva diffusa la metodologia germanica nello studio dei testi (Plauto, soprattutto) e aveva dimostrato interessi vastissimi di storia della cultura, di linguistica, di antichità classiche; egli nel suo primo lavoro pubblicato nel 1905 - in realtà la tesi di Laurea del 1903 - si dedica ad un poeta, Cornelio Gallo, ricostruito attraverso un altro poeta, Virgilio.

Ma vale ancora di più notare come Gallo sia per il Galdi già un centro, un nucleo, ricostruzione non tanto di un personaggio, avulso dalla storia; quanto un caposcuola e, con lui, di un movimento, anzi di un genere letterario, l'elegia latina. Il gusto filologico e culturale del Maestro, nell'allievo, così controllato e alleato di polemiche, si storizzava in concrete esperienze poetiche e letterarie. Non bastava: ma si nota subito la ricchezza di una formazione e informazione vastamente europea (pur non essendo andato in Germania), la rotura di un qualsiasi provincialismo ed angustia di scuola: non solo gli italiani, tra cui il Marchesi, il Pascal ed altri, sono ricordati, ma i francesi Cartault e il Cont, e soprattutto i tedeschi Helm, Leo, Buchsel; anzi allo Skutoch, che proprio in quegli anni aveva scritto il rivoluzionario «*Ana Vergilius Fribuecht*» (1901), nella definizione del libro, si indirizzava, e nella sua opera si sentono larghi influssi. Delle

correzioni del Leo al testo della Ciris si risente in appendice. Il primo saggio, quindi, del Galdi lo rivelava già maturo, al livello della più progredita filologia tedesca a contatto con problemi (come quelli dell'origine della elegia latina), allora di bruciante attualità. Ma dire, che il temperamento italiano, anzi di un cittadino di quella Napoli, che dallo inizio del secolo, attraverso il magistero innovatore del Greco, irradia la cultura italiana, trasparsa dal ritengo (o gentile sempre!) nei confronti di certe arditissime dello Skutoch, dall'equilibrio nelle ipotesi, tanto più facilmente all'ascenza totale (salve un pentimento!) di testimonianze dirette; ma soprattutto dalla volontà di non ridurre Gallo ad un mero strumento di esercizio filologico e di vedere, invece, in lui, un poeta, anzi un maestro, e insieme un uomo che la politica ha travolto, ma nel destino ritrovavano non sappiamo quale immagine e qual triste presentimento del destino che di là a poco dovrà incogliere a Cremuzio Cordo e a Trasacco (Pag. 15). Comunque a parte qualche lungaggine di-gressiva e qualche ingenuità, fantascheria ci sono pagine, come quelle sull'epicismo neoteroico e virgiliano, su Sironne Sileno, con il richiamo al *V Catalogon*, che preannunciano i risultati conseguiti quasi trent'anni dopo dal Rostagno nel «Virgilio Minore» (Pag. 76-77), basati su per giù sulle stesse testimonianze, dal Galdi, dottamente raccolte ed espuse.

### FILOGO E UMANISTA

Ma il 1905 segna la pubblicazione (sempre a Padova) di un altro suggestivo libretto del Galdi, consacrato ad un prosatore dell'età imperiale, Plinio il Giovane;

cioè: «Il sentimento della natura e della gloria nell'epistolario di Plinio il Giovane». Qui il discorso si fa più disteso, meno appesantito di richiami dotti... anche se le note rivelano l'aggiornata preparazione erudita: l'autore si compiace di ampie descrizioni di costume, magari un po' letterarie, ai tempi in cui visse Plinio erano tempi di transizione...» (pagina 4).

Ma il libro è indubbiamente di un nuovo duplice interesse del Galdi, che conta registrare: esso nasce da un bisogno morale di onestà e dall'amore della natura» si provi a leggere con vero interesse l'epistolario di Plinio il Giovane, di quell'anima candida e mite che vissi di studio e nello studio trovò il soave conforto, l'unico rimedio ai mali del tempo (Pag. 1).

E' autobiografico! Ed, inoltre, indica già il campo, verso cui il Nostro, tra i primi ai suoi tempi in Italia, rivolse la sua attenzione: la latinità imperiale - a poi anche tarda -, al di fuori dei ristretti limiti del problema epigrafico. Ora il problema è molto più ampio: il problema di un nome della sua natura di umanista, prima di subire l'influenza del magistero crociano, approssimato a lidi della filosofia: da quella di Kierkegaard, studiata ed esposta, a quella classica, risolvendo in filosofia e poesia, la sua formazione filologica. Parlo di Ettore Bignone. Con lui il Galdi - interessi speculativi a parte - ebbe affinità di esigenze spirituali: più che, ad esempio, di un Pa-

squali (segua del metodo tedesco), sia pure con l'estrosità del suo temperamento. Dunque: umanistica la sua impostazione critica (già fin dai tempi dei primi lavori, come bene ha visto il Vasilieff). Ma e com'è fondata sulla base del testo e della sua interpretazione, lo mostrano i molteplici saggi minori tra gli anni 1907-1910 in cui appaiono anche i primi poeti poetici (*Otium Musarum*), discussioni sulla *eratologia naturae linguae docentes, annotatiunculae diomianianae*, e più importanti, perché nuovi nella cultura classica dell'epoca (Marchesi), gli articoli sugli umanisti, cominciando dalla *Passio del Vitale caeve*. Anzi una vera primizia è rappresentata dall'opuscolo sulla poesia *maccheronica* di Nicola Capasso, della seconda metà del '600; in cui non è alcun giudizio facilmente di fronte ad un cittadino di quella Napoli, che dallo inizio del secolo, attraverso il magistero innovatore del Greco, irradia la cultura italiana, trasparsa dal ritengo (o gentile sempre!) nei confronti di certe arditissime dello Skutoch, dall'equilibrio nelle ipotesi, tanto più facilmente all'ascenza totale (salve un pentimento!) di testimonianze dirette; ma soprattutto dalla volontà di non ridurre Gallo ad un mero strumento di esercizio filologico e di vedere, invece, in lui, un poeta, anzi un maestro, e insieme un uomo che la politica ha travolto, ma nel destino ritrovavano non sappiamo quale immagine e qual triste presentimento del destino che di là a poco dovrà incogliere a Cremuzio Cordo e a Trasacco (Pag. 15). Comunque a parte qualche lungaggine di-gressiva e qualche ingenuità, fantascheria ci sono pagine, come quelle sull'epicismo neoteroico e virgiliano, su Sironne Sileno, con il richiamo al *V Catalogon*, che preannunciano i risultati conseguiti quasi trent'anni dopo dal Rostagno nel «Virgilio Minore» (Pag. 76-77), basati su per giù sulle stesse testimonianze, dal Galdi, dottamente raccolte ed espuse.

Non che egli dimenchi gli arcetici (Ettore, Lucido) e i grandi angustie: per Virgilio come è stato osservato, egli ebbe sempre immenso amore, più volte ritornò sulla sua poesia (ma anche qui studio *quot qualesque colores Vergilius suppeditaverit scriptoribus ecclesiasticis in apium moribus describendis*) ne cominciò un libro dell'*Encide*, il XII, ne rivise la anima nei suoi versi; di Orazio, ispirandosi al libro del Cursio, scrisse *quid Itali ab Horatio mutatu sint, quidque de eius carminibus censuerint*. Ma agli autori, che allora venivano definiti del periodo Argentino e della decadenza, si rivolse con particolare simpatia. C'è il nucleo di pregevoli studi, per

attenzione artistica, su Giulio e sull'epitome della letteratura latina, opera d'insieme ancora valida ed utile. Ci sono le sue ricerche sui poeti neoteroici e novellisti, che ancora vengono con frutto e lette e citate con lode. C'è il denso articolo sulle *consolations* di Seneca e su Stazio e il suo concetto di patria nelle *Silvae*. Anzi proprio agli scrittori cristiani, egli, tra i primi, conserva la sua attenzione (cfr. Amatusci): sul *de Ave Phoenice*, attribuito a Lattanzio, su Cipriano, su Sant'Ambrogio, su Panigrazi, infine su Boezio, Partito, qui da una originale indagine (in *Athenaeum* 1923) sui *Carmina*

scoli), uscendo dalla tradizione puramente descrittiva, elegiaci e poi dai poeti dell'età imperiale: stupisce solo in un tema del genere, avendo a Servio, Sulpicio, verga, appena di sfuggita, ricordato Virgilio! Ma non vorremmo che l'aver insistito sul fondamentale carattere umanistico della produzione gallica insinuisse il sospetto che si voglia fare di lui un «puro» latista, un «letterato», come con sufficienza proclamato dai filologi di stretta osservanza. No, egli, quando vuole, fu anche filologo in senso wulfiano, cioè «doctus sermonis utriusque linguae». Dalle *Note* sulle esioede ai raffronti tra Giustino e Platone, e tra

ciò che si vede di Giorgio Lisi Ordinario di Lettere Italiane nel Liceo Classico «M. Galdi», di Cava dei Tirreni

Vergilio, che al dialettico conflitto tra *Otium e Negotium*; onde fu animata l'intensa esperienza umana dell'Arpinate, avvocato, politico, e filosofo. Cicerone fu un magnanimo: ma poté amare anche l'esibizione della magnanimità. Se non andiamo errati, il Galdi preferì a lui il comasco Plinio: «La modestia e la ritrosia, una pudica timidezza, appaiono tra i tratti più fini della sua anima poetica».

Ci vi parla, ricorda un giorno lontano del 1937, quando frequentava il secondo anno di Università, anche egli, *nescius atque paucus*, ricordato Virgilio! Ma non vorremmo che l'aver insistito sul fondamentale carattere umanistico della produzione gallica insinuisse il sospetto che si voglia fare di lui un «puro» latista, un «letterato», come con sufficienza proclamato dai filologi di stretta osservanza. No, egli, quando vuole, fu anche filologo in senso wulfiano, cioè «doctus sermonis utriusque linguae». Dalle *Note* sulle esioede ai raffronti tra Giustino e Platone, e tra

da allora - sono più di 30 anni - io presi conoscenza dell'opera artistica, prima ancora che di quella filologica, particolarmente boeziana, di M. Galdi.

Ad essa ritorno, ora, nel trionto della vita in questa piccola «viglia dei sensi ch'è del rimanente». È più che ricordo di giovinezza, è saggio e preparazione «Mi sembra che solo, dopo aver parlato di quegli assenti, mi sarà concesso di raggiungerli e mi sentirò degno di morire». Così disse Alfred de Vigny, accingendosi a scrivere le sue memorie.

L. Alfonsi

I discorsi dei due oratori sono stati ascolti da scrosciati applausi.

Eran presenti: S. E. monsignor Alfonso Vozzi, vescovo di Cava dei Tirreni, il Provveditore agli studi di Salerno dott. Luigi Barletta, con il vice: dott. Fausto Andria, il Sindaco di Cava dei Tirreni prof. Eugenio Albiero, il presidente della Badia di Cava dei Tirreni rev. professor D'Adda, il presidente Evangelista, anche in rappresentanza dell'Abate don Eugenio di Palma, il presidente della Clarisse con dedica allo stampini).

E' sulla linea dei Pascoli dei *poemata Christiana*, ma con la fede, che quello non ebbe. Un ultimo riferito: il Toffanin nell'appassionato discorso pronunciato sul feretro conclude: «e ti piaceva pensare con il tuo Cicero che non sarebbero stati meno belli dei primi anni gli anni della maternità e della vecchiaia divisi tra i tuoi studenti di Napoli, i tuoi figli spirituali e la tua famiglia, la dolce sposa, i fratelli, i nipoti, che avresti trovato qui a Pregiatto, nell'estate».

In dubbiamente è così: e sarebbe questa adesione del Galdi al Cicerone umanissimo del *De Senectute*, uno dei certo non troppi indizi della sua simpatia per l'Arpinate. Ostilità al grande contemporaneo? No, sarebbe ridicolo! Ma, egli così ritratto, intimo, senti, salvo il De Senectute, estremo a sé il carattere di Cicerone, fu più vicino all'*Ignobile otium* di

Hanno aderito con telegiogramma il presidente prof. Federico de Filippis, con il figlio Provveditore agli Studi Dott. Federico de Filippis, l'on. Amadio, Enrica Malcovati presidente della facoltà di lettere dell'Università di Pavia, l'ispettore Raffaele Pedicini, l'on. Bernardo D'Acrea e tanti altri di cui è assolutamente impossibile ricordare i nomi.

La cerimonia si è conclusa in un'atmosfera di vivo entusiasmo.

### SPIRITO MODERNO

Giunse fin sulle soglie del Medioevo, diremmo sulle tracce del Sabbaudini, e del Pascal, che ne aveva appoggiato fin dall'inizio l'ascesa e di cui fu dal suo primo lavoro, si sente l'influenza:

a questa zona della sua produzione si riferiscono le

*Note all'Elegia di Arrigo da Settimello e il Carme di Marco, poeta, e l'apoteosi di S. Benedetto*, *L'Antapodosis di Liutprando*. Si ricorda il Marchesi, Umanista, come si è detto, che sente le istanze più moderne e vive della cultura: e che nel sol della tradizione nostra non dimentica la letteratura greca

e romana, oltre due litri in collaborazione con Aliotta. Aveva

vuto e concreto il senso della missione educativa, che non si senti concludere nella *Turris eburnea* della ricerca pura.

che era quella, allora, della scuola Italiana - relativamente alla *cuestio* della letteratura latina, controvalutazioni tedesche e romantiche ed in luogo di elementi e motivi nazionali (1917) - si ritrovò il Cocchia - cercò atteggiamenti e motivi romantici nella letteratura latina, sua similitudine con amore, come evasione in un mondo che conobbe - accanto al male - anche tanta ricchezza di bene e di virtù: e che diede allo studio la gioia di rimediare con se stesso, la storia, e rimane, sempre la storia, e questi bisogni narrare in tutte le complicazioni, con cui si presenta nei singoli personaggi e nei singoli momenti ed avvenimenti.

Teniamo presente un fatto: circa gli stessi anni un altro grande filologo italiano, provenendo da quella scuola di severo metodo scientifico, che fu l'Università di Torino (si ricordino le pagine di Foscolo Di Benedetto), superava, nel clima estetizzante del tempo, le angustie positivistiche e scientifiche ed un nome della sua natura di umanista, prima di subire l'influenza del magistero crociano, approssimato a lidi della filosofia: da quella di Kierkegaard, studiata ed esposta, a quella classica, risolvendo in filosofia e poesia, la sua formazione filologica. Parlo di Ettore Bignone. Con lui il Galdi - interessi speculativi a parte - ebbe affinità di esigenze spirituali: più che, ad esempio, di un Pa-

**CONSIGLI  
PRACTICI**



La potatura della vite viene eseguita in due periodi stagionali diversi: durante il periodo di riposo della pianta e chiamata potatura secca od invernale e durante il corso vegetativo, chiamata verde od estiva.

In questi siede tratteremo soltanto della potatura secca della vite, riservandoci di trattare quella verde nel prossimo numero.

Cominciamo, allora, a ricordare alcune regole fondamentali. Ormai il viticoltore è consapevole che la vite è tra le piante più docili nei riguardi della potatura, tanto è vero che ad essa si può dare svariate forme assoggettandola a potature anche eccessive senza che la pianta ne risenta apparentemente eccessivo danno. Proprio perciò quanto appreso verrà detto dovrà essere considerato attentamente e ricordato al momento opportuno.

La potatura secca si può eseguire a partire dalla coda delle foglie fino all'impiego del germogliamento.

Nel nostro clima è preferibile potare la vite durante l'inverno, tra la seconda quindicina di febbraio e la prima di marzo onde evitare il spianto della vite, ossia, quel fenomeno attraverso il quale i tralci della pianta, se tagliati tardi, emettono un umore appiccicoso che è il vero sintomo della ripresa vegetativa.

Nelle nostre zone, un tantino fredde e non di meno umide, è consigliabile che la potatura venga eseguita a «gemma franca» che consiste nel tagliare i tralci spaccando obliquamente il nodo, in modo da mettere a nudo un diaframma impeneabile all'acqua e non per metà lo interendo nel qual caso si metterebbe a nudo la parte interna del tralcio, spugnosa e soggetta ad accumulo di acqua con facile marcescenza.

Senza allungare troppo il discorso passeremo senz'altro ai principi più importanti da ricordare per potere eseguire la potatura della vite.

1) Le gemme della vite (a differenza delle drupacee: ciliegio-pesco ecc.) e delle pomacee (però-cotogno ecc.) non sono specializzate per la produzione del legno e del frutto, ma possono dare l'uno o l'altro a seconda della posizione in cui si trovano.

2) Generalmente sono fertili soltanto i tralci che sorgono sul legno dell'anno precedente, cioè il frutto (la uva), spunta sui germogli di un anno emessi da quelli di due anni.

3) La direzione verticale di un tralcio o prossimo alla verticale, favorisce la produzione di legno.

4) La direzione orizzontale,

l'incurvamento, le strozzature, favoriscono la produzione dei frutti.

5) I tralci tagliati corti danno origine a vigorosi getti da legno; quelli lunghi tendono alla fruttificazione.

6) Se con la potatura si lasciano pochi tralci, questi avranno maggior vigore.

7) I succuloni, normalmente, non danno frutti; i tralci che da essi si ottengono, possono, però, diventare fruttiferi.

8) Le femminelle sono anche esse sterili: solo nei paesi caldi possono dare grappoli piccoli con maturazione ritardata.

9) Lo sviluppo dell'apparato radicale è proporzionale alla parte aerea.

La potatura secca, inoltre, può essere di allevamento e di produzione.

La potatura di allevamento si pratica dall'impianto della vite sino al momento della produzione e può durare dai tre agli otto anni. Lo scopo principale della potatura di allevamento mira soprattutto a favorire lo sviluppo dei tralci a legno al fine di costituire lo scheletro od ossatura della futura pianta adulta.

La potatura secca può essere ancora corta o lunga, in relazione al numero di gemme che si lasciano su di un tralcio ed è condizionata specialmente dal vigore della pianta, dalla fertilità del terreno, dalle caratteristiche climatiche della zona ed anche dalla varietà del vitigno del portainnesto.

E' noto, infatti, che alcune varietà avranno tralci poco vigorosi (Sangiovese) fruttificano con le gemme inserite vicino al vecchio legno, mentre altre varietà (Trebiano) fruttificano con le gemme situate all'estremità del tralcio. Per molte altre varietà la cosa è indifferente.

Con la potatura lunga, generalmente si lasciano sulla pianta tralci con 4 a 12 gemme; nella corte, invece, si lasciano 2 o 3 gemme sopra un numero variabile di tralci (sporoni). In questo ultimo caso si ottiene una potatura corta e nello stesso tempo può essere ricca purché si lascino tralci, e povera se i tralci sono in numero limitato.

Nelle giovani viti è bene praticare, nei primi anni, la potatura corta e non troppo ricca allo scopo di concentrare i succhi nutritivi in un piccolo numero di getti, dato loro modo di prendere un vigoroso sviluppo.

Nelle viti vecchie o deperite oltre a praticare la potatura corta, per le ragioni esposte, è necessario che essa sia soprattutto povera. Il fine che il buon viticoltore deve sempre considerare di raggiungere all'atto della potatura che, in fin-

dei conti, si riduce ad asportare i tralci che hanno già portato i frutti, è quello di biegarli orizzontalmente, dopo averli tagliati, quelli sorti nell'anno precedente e di preparare quelli che dovranno fruttificare nell'anno venturo.

Ciò comporta che la pianta fruttifichi con una certa costanza ottenendo, annualmente, produzioni mitarie considerabili senza, però, sforzarla con potature troppo ricche, costringendola a fruttificazioni abbondanti o esagerate.

Posto così, l'accento sui principi e consigli più utili per condizionare una buona potatura, non sarà vano se parleremo dei famosi cordoni speronati, non troppo conosciuti nelle nostre contrade, ma tanto giustamente decantati da molti viticoltori sia per la facilità di potatura secca e verde sia per la facile esecuzione dei trattamenti antiparassitari e soprattutto per il più razionale e facile sfruttamento del terreno tra i filari con conoscenze di colture erbacee ed in special modo con le leguminose (fave - fagioli - trifogli ecc.).

Nei cordoni speronati il ceppo della vite viene prolungato su intellaiatura di filo di ferro zincato, distanti tra loro dai 30 ai 50 cm.; il primo che sostiene il cordone viene, però, posto da terra ad una altezza maggiore, variante dai cm. 50 al metro. I filari si pongono alla distanza di due o più metri; le viti alla distanza di m. 1,50 e l'una dall'altra.

La potatura si esegue nel seguente modo:

Nel primo anno d'impianto del vigneto si potano le viti a solo due gemme; nel secondo, il migliore dei due tralci nati, ancora a due gemme, nel terzo il migliore si stende sul filo di ferro e lo altro si asporta.

Al quarto anno, quando con tutta probabilità il tralcio orizzontale avrà raggiunto la vite vicina, posta sullo stesso filare, si arriva alla vera fase di produzione portando i tralci emessi a due gemme (sporoni) i cui fermagli fruttiferi vengono legati ai fili di ferro superiori.

Al quinto anno, si apparterà, dei due tralci emessi da ciascun sporone, il più alto mentre l'altro si potrà ancora a due gemme. E così di seguito.

Quando gli sporoni, col passar del tempo, inevitabilmente si allontaneranno troppo dal cordone orizzontale, si ricorrerà ai succhioni per abbassarli.

Il sistema del cordone speronato offre considerevoli vantaggi, come già innanzitutto accennato, e si presta particolarmente per vigneti che desiderano una potatura corta (Sangiovese) e abbassarla ricca e per quei terreni fertili e non troppo umidi.

Eriss

— La riapertura al pubblico dell'Archivio Municipale mi ha ricordato tra le vecchie carte.

Pur facendo delle ricerche sulla scelta della sede, esposta all'umidità, il peggiore nemico delle pagine scritte, debbo riconoscere che il riordinamento è stato con scrupolosa diligenza sulla strada di quel capolavoro di scienza paleografica che è l'elencazione, già descritta per sommi capi dal Catone.

E' stato, sotto questo aspetto, un ritorno di eterno e facile è stata la raccolta di materiale per altre noterelle, che soldate alle precedenti, daranno ai lettori una visione panoramica del nostro Ca-

ve.

La primizia spetta ai primi cittadini. Il loro elenco è una rassegna delle nobili famiglie Cavesi, i cui compo-

nenti, da avveduti mercanti, resero Cava prospera e potente, poi la servirono come amministratori prudenti e disinteressati.

Non senza riverenza e gratitudine ne enuncio per ciò i nomi.

1° - D. Luigi Canale - 1806-07

2° - D. Pietro Formosa - 1808

3° - Barone Luigi Abenante - 1808

4° - D. Giuseppe Della Corte - 1810-13

5° - D. Giovanni Standardo - Patrizio di Trani - 1814-19

6° - D. Gaetano Lamberti - 1819-21

7° - D. Paolo Notargiaco - 1821

8° - D. Gaetano Campanile - 1821-24

9° - Barone Francesco De Marinis - 1824 - 25

10° - D. Luca Vitagliano - 1826-27

11° - D. Luca Genovese - 1828-29

PER RIPARARE  
I VOSTRI  
OROLOGI

servitevi del tecnico

Franco

Andretta

con nuovo esercizio

in via Balzico n. 2  
di Cava dei Tirreni

ove sono in vendita  
orologi delle migliori  
marche del mondo.

L'Hotel Victoria-Ristorante Majorino  
vi ricorda la sua attrezzatura per ricevimenti  
nuziali e banchetti

CAVA DEI TIRRENI - Tel. 41064

LEGGETE

"IL PUNGOLO ..

« IL PUNGOLO »

vi ricorda la sua attrezzatura per ricevimenti  
nuziali e banchetti

CAVA DEI TIRRENI - Tel. 41064

## APPUNTI DI STORIA CAVESE

# I Sindaci di Cava dal 1807 al 1860

12° - D. Giovanni Antonio Carramone - 1830-32

13° - D. Matteo Iocle - 1833-34

14° - Barone Giacinto Giardi - 1835

15° - Marchese Andrea Geminio - 1835-1841

16° - D. Ferdinando Gagliardi - 1842 - 44

17° - D. Giuseppe Coda - 1845

18° - D. Giovanni Antonio Adinolfi - 1846-48

19° - D. Antonio Notargiaco - 1849-53

20° - D. Giuseppe Catone - 1854-56

21° - D. Pasquale Apicella - 1857-59

22° - D. Giuseppe Catone - 1860

23° - Marchese Pasquale Atenolfi - 1860

ordine pubblico e l'anomalia.

Furono ad essi affidate tutte le pratiche concernenti lo Stato Civile che, come è notorio, dal Codice Napo-

leonico era stato trasferito dalla Chiesa allo Stato.

Il buon senso di Ferdinand

o II fece conservare l'innova-

zione insieme con altre

disposizioni del Re

Gioacchino.

Con l'Unità lo Stato Civile fu accentratato nei

Municipi, ma restarono i

rappresentanti dei villaggi

sotto la denominazione di

Delegati.

Il primi delegati, nominati

subito dopo l'elezione del

Consiglio Comunale, nel

1861, furono: Gaspare Man-

co (Carmelo)

Paganico (S. Arcangelo), Pasqua-

le Lambiasi (S. Lucia), Gio-

sue De Marinis (Marini),

Alfonso Benincasa (Pregia-

to) Domenicanu, Sparo-

no (S. Pietro) Girolamo De

Pisapia (Passiano).

Valerio Canonico

1861, furono: Gaspare Man-

co (Carmelo)

Paganico (S. Arcangelo), Pasqua-

le Lambiasi (S. Lucia), Gio-

sue De Marinis (Marini),

Alfonso Benincasa (Pregia-

to) Domenicanu, Sparo-

no (S. Pietro) Girolamo De

Pisapia (Passiano).

Valerio Canonico

## LUTTI

### RICORDO DI DONNA FRANCA FERRARI

Aveva diciotto anni quando, nel 1902, la bruna, ricca e bella Franca Cesario entrava nella vita cavesa, sposa felice del non meno bello, giovane e ricco D. Giovanni Ferrari. Veniva dalla vicina Vietri e portava l'estrosa fantasia della gente di mare, abituata ai larghi e lontani orizzonti.

Estate affollava gli alberghi e le ville.

Un atroce colpo fu per D.

Franca l'innata perduta della figlia Eleonora, Tuttavia vinse la dura prova con lo stoicismo del suo carattere, e se si attenuò il ritmo della vita consueta e furono deviati gli scogli, i Ferrari conservarono la posizione di

primo, che andava dalle attività sociali e civili nelle quali D. Giovanni spese le sue migliori energie alle colle e allegramente conversazioni di D. Franca nei salotti e al Circolo. Qui essa si sentiva a suo agio ed emergeva per intelligenza, cultura e soprattutto per l'innato e felice umorismo.

Poi vennero le partenze: Raffaele, l'unico diletto figlio maschile, andò a Roma per le sue fortunate imprese industriali, Maria sposò il Capitano dei Granatieri, Pico, oggi brillante generale.

Anche D. Giovanni partì per la dimora dove non si ritorna.

Rimasta sola D. Franca preferì la residenza di Rotolo, Qui fu assalita dall'inevitabile malinconia del tramento; ma non fu mai sola.

Frequentavano le visite dei figli e la lettura di libri libri la fece sempre compagnia. Ma più di tutto a darle conforto era il rinascere di un sentimento, un po' obliterato, ma non spento, voglio dire la fede cristiana, che se non toccò il più alto cielo ebbe negli ultimi giorni.

Il figlio Giovanni non possedeva il dinamismo paterno e aveva un temperamento piuttosto sedentario, ma gli era a fianco una moglie giovane e ardente. Fini per assecondarla e la brillante coppia Ferrari si abbandonò sempre più alla gioia del vivere.

I saloni della casa al borgo e la villa di Rotolo furono testimoni di feste ad alto livello. E quando, come fiori autenti, sbucarono le belle figlinole, Eleonora e Maria, il terzetto Ferrari, insieme con lo stolto di belle donne cavie, tenne testa per eleganza e signorilità all'aristocrazia napoletana che in

Domenico

fu aperto ad artisti, artigiani, disegnatori industriali, manifatture e scuole di ogni Nazione, ai quali

Franca porge fin da ora il più cordiale benvenuto.

La manifestazione avrà luogo dal 23 giugno al 15 settembre 1963.

Esa è aperta ad artisti, artigiani, disegnatori industriali, manifatture e scuole di ogni Nazione, ai quali

Franca porge fin da ora il più cordiale benvenuto.

La manifestazione avrà luogo dal 23 giugno al 15 settembre 1963.

Esa è aperta ad artisti, artigiani, disegnatori industriali, manifatture e scuole di ogni Nazione, ai quali

Franca porge fin da ora il più cordiale benvenuto.

La manifestazione avrà luogo dal 23 giugno al 15 settembre 1963.

Esa è aperta ad artisti, artigiani, disegnatori industriali, manifatture e scuole di ogni Nazione, ai quali

Franca porge fin da ora il più cordiale benvenuto.

La manifestazione avrà luogo dal 23 giugno al 15 settembre 1963.

Esa è aperta ad artisti, artigiani, disegnatori industriali, manifatture e scuole di ogni Nazione, ai quali

Franca porge fin da ora il più cordiale benvenuto.

La manifestazione avrà luogo dal 23 giugno al 15 settembre 1963.

Esa è aperta ad artisti, artigiani, disegnatori industriali, manifatture e scuole di ogni Nazione, ai quali

Franca porge fin da ora il più cordiale benvenuto.

La manifestazione avrà luogo dal 23 giugno al 15 settembre 1963.

Esa è aperta ad artisti, artigiani, disegnatori industriali, manifatture e scuole di ogni Nazione, ai quali

Franca porge fin da ora il più cordiale benvenuto.

La manifestazione avrà luogo dal 23 giugno al 15 settembre 1963.

Esa è aperta ad artisti, artigiani, disegnatori industriali, manifatture e scuole di ogni Nazione, ai quali

Franca porge fin da ora il più cordiale benvenuto.

La manifestazione avrà luogo dal 23 giugno al 15 settembre 1963.

Esa è aperta ad artisti, artigiani, disegnatori industriali, manifatture e scuole di ogni Nazione, ai quali

Franca porge fin da ora il più cordiale benvenuto.

La manifestazione avrà luogo dal 23 giugno al 15 settembre 1963.

Esa è aperta ad artisti, artigiani, disegnatori industriali, manifatture e scuole di ogni Nazione, ai quali

Franca porge fin da ora il più cordiale benvenuto.

La manifestazione avrà luogo dal 23 giugno al 15 settembre 1963.

Esa è aperta ad artisti, artigiani, disegnatori industriali, manifatture e scuole di ogni Nazione, ai quali

Franca porge fin da ora il più cordiale benvenuto.

La manifestazione avrà luogo dal 23 giugno al 15 settembre 1963.

Esa è aperta ad artisti, artigiani, disegnatori industriali, manifatture e scuole di ogni Nazione, ai quali

Franca porge fin da ora il più cordiale benvenuto.

La manifestazione avrà luogo dal 23 giugno al 15 settembre 1963.

Esa è aperta ad artisti, artigiani, disegnatori industriali, manifatture e scuole di ogni Nazione, ai quali

Franca porge fin da ora il più cordiale benvenuto.

La manifestazione avrà luogo dal 23 giugno al 15 settembre 1963.

Esa è aperta ad artisti, artigiani, disegnatori industriali, manifatture e scuole di ogni Nazione, ai quali

Franca porge fin da ora il più cordiale benvenuto.

La manifestazione avrà luogo dal 23 giugno al 15 settembre 1963.

Esa è aperta ad artist

# MOSCONE

## NOZZE CAPANO - MUSCO

Nella meravigliosa cornice dell'antica Villa Cardinale di fraz. Castagneto il carissimo ing. Nicola Capano, figlio diletto dell'ing. Domenico e di Donna Vittoria De Luca, ha sposato la giovanissima e graziosa Maria Elisabetta Musco del Gen. di Corpo d'Arma Ettore e

dilac; prof. Silvano Silvaj e signora; avvocato Egidio e Grazia de Rosa, Avv. Mario Amabile e famiglia, Avv. Michele Capano e signora, Dott. Vittorio Capano e signora, sig. Alberto e Caterina Tagliacozzo, Dott. Prof. Teresa Capano, Prof. Dr. Elio e Pupa De Bernardinis,

zi, Dott. Pietro De Luccia, Dott. Alfonso Caiazza e signora, sig. Adolfo Lo Prete, Avv. Filippo D'Ursi e numerosi altri cui chiediamo veniam per l'involontaria omissione.

Al termine del brillante trattenimento, reso più caloroso dalla cordiale amabilità

dei PP. Filippini il quale durante la celebrazione della Messa pro sponsis ha rivolto agli sposi commosse parole augurali.

Compare d'anello l'avvocato Giovanni Amabile; testimoni per la sposa il Comendatore Dott. Vincenzo Di Lauro Presidente del Tribunale di Salerno, e l'on. Dr. Nicola Lettieri per lo sposo l'avv. Giovanni Amabile e l'avv. Giovanni Di Marino.

In un albergo di Vietri sul Mare gli sposi hanno, poi, salutato parenti ed amici nel corso di un brillante trattenimento.

Fra i numerosi intervenuti:

Il Dott. Renato di Marino, Ispettore Generale dell'FINA; il Dott. Livio Damiani, direttore della Ragioneria Prefettura di Caserta, e signora Anna; l'avv. Antonio Ferrante e signora Rina; il Dott. Stefano Angeloni, zio della sposa; l'Avv. Prof. Mario Amabile, l'avv. Filippo D'Ursi, il Dott. Roberto Renato, e Tilde Amabile; il prof. Eugenio Abbri, Sindaco di Cava: l'avv. Vincenzo Giannatasio, Assessore di Cava dei Tirreni e signore Antonietta; il Dottor Antonio Foa e signora Ines; Dott. Tonino Zaccone e signora Maria Rosaria; il Dott. Giovanni Murolo e signora Marisa; il Rev. Canon Peppino Zito, l'avv. Alfredo Degli Esposti; il Dott. Nicola Senatore; il Dr. Luigi Picozzi; l'avv. Alberto D'Ursi e signora Luisa; il Dott. Mario Mazzotta; la Dottoressa Rosaria De Luca; il Rev. Domenico Esposito; l'avv. Antonio Napolitano e signora Elena; l'ing. Carmelo Martino e signora Carla; il Dott. Ernesto Avallone; l'ing. Ciro De Palma e

la signora Antonietta; il Dott. Domenico Cappola ved. Capano, signora Ida Cappola ved. Volino, Comendatore Franco Cappoda e signora Luisa, Bott. Edoardo e Maria Rosaria Volino, signor Gaetano e Silvia Volino-Cappola, sig. Renato e Amalia Padillo, Prof. Eugenio Abbri Sindaco di Cava, On. Bernardo D'Arezzo e signora, Prof. Dott. Antonio Papa e signora, Prof. Dr. Daniela Caiazza e signora, Dott. Melchiorre De Simone e famiglia, Dott. Paolo Cucchiarelli, avv. Giuseppe e Teresa Irace, Dott. Gregorio Marinucci e signora, Dr. Gr. Uff. Gaetano Russo, Dr. Mario Falcone e signora Maria, Dott. Angelo e Bianca Maria Pellegrino, Comandante Conforti, Avv. Raffaele Clazia, avv. Girolamo Bottiglieri e signora, Dott. Luigi Bergamo e signora, Dr. Rocco e signora, Rag. Claudio Di Mauro, Rag. Cisano, Dott. Papotti e signora, Dr. Carmine Salomone e signora, avv. Domenico e Nella De Bartolomei, Conte Alfredo e Lina Di Gacton, avvocato Michele D'Altito, Comm. Prima Baratta, Marchese Carignani di Novoli, Dott. Avv. Giovanni e Clementina Angrisani, Dott. Michele Scaramella, Dottor Domenico Scaramella, Generale Saverio e Paula Pinotti, Dott. Enrico e Giulia Giunta, Comm. Mario Caterina e signora, sig. Carmine Caterina e signora Maria, signora Maria Prudenza, Gen. Vincenzo Marinelli e signora, Maestro Ugo Calise; Paolo Gozlini ed Elena Se-

ni dei genitori degli sposi, la bella e felice coppia è partita per il tradizionale viaggio di nozze.

A Nilo Capano, alla sua giovane e bella sposa rinnoviamo gli auguri più affettuosi di una vita sempre più radiosa.

## Nozze COTUGNO - ANGELONI



Foto CILENTO - Cava

La bella e felice coppia è partita per il tradizionale viaggio di nozze.

A Nilo Capano, alla sua

giovane e bella sposa rinnoviamo gli auguri più affettuosi di una vita sempre più radiosa.

A Nilo Capano, alla sua

giovane e bella sposa rinnoviamo gli auguri più affettuosi di una vita sempre più radiosa.

A Nilo Capano, alla sua

giovane e bella sposa rinnoviamo gli auguri più affettuosi di una vita sempre più radiosa.

A Nilo Capano, alla sua

giovane e bella sposa rinnoviamo gli auguri più affettuosi di una vita sempre più radiosa.

A Nilo Capano, alla sua

giovane e bella sposa rinnoviamo gli auguri più affettuosi di una vita sempre più radiosa.

A Nilo Capano, alla sua

giovane e bella sposa rinnoviamo gli auguri più affettuosi di una vita sempre più radiosa.

A Nilo Capano, alla sua

giovane e bella sposa rinnoviamo gli auguri più affettuosi di una vita sempre più radiosa.

A Nilo Capano, alla sua

giovane e bella sposa rinnoviamo gli auguri più affettuosi di una vita sempre più radiosa.

A Nilo Capano, alla sua

giovane e bella sposa rinnoviamo gli auguri più affettuosi di una vita sempre più radiosa.

A Nilo Capano, alla sua

giovane e bella sposa rinnoviamo gli auguri più affettuosi di una vita sempre più radiosa.

A Nilo Capano, alla sua

giovane e bella sposa rinnoviamo gli auguri più affettuosi di una vita sempre più radiosa.

A Nilo Capano, alla sua

giovane e bella sposa rinnoviamo gli auguri più affettuosi di una vita sempre più radiosa.

A Nilo Capano, alla sua

giovane e bella sposa rinnoviamo gli auguri più affettuosi di una vita sempre più radiosa.

A Nilo Capano, alla sua

giovane e bella sposa rinnoviamo gli auguri più affettuosi di una vita sempre più radiosa.

A Nilo Capano, alla sua

giovane e bella sposa rinnoviamo gli auguri più affettuosi di una vita sempre più radiosa.

A Nilo Capano, alla sua

giovane e bella sposa rinnoviamo gli auguri più affettuosi di una vita sempre più radiosa.

A Nilo Capano, alla sua

giovane e bella sposa rinnoviamo gli auguri più affettuosi di una vita sempre più radiosa.

A Nilo Capano, alla sua

giovane e bella sposa rinnoviamo gli auguri più affettuosi di una vita sempre più radiosa.

A Nilo Capano, alla sua

giovane e bella sposa rinnoviamo gli auguri più affettuosi di una vita sempre più radiosa.

A Nilo Capano, alla sua

giovane e bella sposa rinnoviamo gli auguri più affettuosi di una vita sempre più radiosa.

A Nilo Capano, alla sua

giovane e bella sposa rinnoviamo gli auguri più affettuosi di una vita sempre più radiosa.

A Nilo Capano, alla sua

giovane e bella sposa rinnoviamo gli auguri più affettuosi di una vita sempre più radiosa.

A Nilo Capano, alla sua

giovane e bella sposa rinnoviamo gli auguri più affettuosi di una vita sempre più radiosa.

A Nilo Capano, alla sua

giovane e bella sposa rinnoviamo gli auguri più affettuosi di una vita sempre più radiosa.

A Nilo Capano, alla sua

giovane e bella sposa rinnoviamo gli auguri più affettuosi di una vita sempre più radiosa.

A Nilo Capano, alla sua

giovane e bella sposa rinnoviamo gli auguri più affettuosi di una vita sempre più radiosa.

A Nilo Capano, alla sua

giovane e bella sposa rinnoviamo gli auguri più affettuosi di una vita sempre più radiosa.

A Nilo Capano, alla sua

giovane e bella sposa rinnoviamo gli auguri più affettuosi di una vita sempre più radiosa.

A Nilo Capano, alla sua

giovane e bella sposa rinnoviamo gli auguri più affettuosi di una vita sempre più radiosa.

A Nilo Capano, alla sua

giovane e bella sposa rinnoviamo gli auguri più affettuosi di una vita sempre più radiosa.

A Nilo Capano, alla sua

giovane e bella sposa rinnoviamo gli auguri più affettuosi di una vita sempre più radiosa.

A Nilo Capano, alla sua

giovane e bella sposa rinnoviamo gli auguri più affettuosi di una vita sempre più radiosa.

A Nilo Capano, alla sua

giovane e bella sposa rinnoviamo gli auguri più affettuosi di una vita sempre più radiosa.

A Nilo Capano, alla sua

giovane e bella sposa rinnoviamo gli auguri più affettuosi di una vita sempre più radiosa.

A Nilo Capano, alla sua

giovane e bella sposa rinnoviamo gli auguri più affettuosi di una vita sempre più radiosa.

A Nilo Capano, alla sua

giovane e bella sposa rinnoviamo gli auguri più affettuosi di una vita sempre più radiosa.

A Nilo Capano, alla sua

giovane e bella sposa rinnoviamo gli auguri più affettuosi di una vita sempre più radiosa.

A Nilo Capano, alla sua

giovane e bella sposa rinnoviamo gli auguri più affettuosi di una vita sempre più radiosa.

A Nilo Capano, alla sua

giovane e bella sposa rinnoviamo gli auguri più affettuosi di una vita sempre più radiosa.

A Nilo Capano, alla sua

giovane e bella sposa rinnoviamo gli auguri più affettuosi di una vita sempre più radiosa.

A Nilo Capano, alla sua

giovane e bella sposa rinnoviamo gli auguri più affettuosi di una vita sempre più radiosa.

A Nilo Capano, alla sua

giovane e bella sposa rinnoviamo gli auguri più affettuosi di una vita sempre più radiosa.

A Nilo Capano, alla sua

giovane e bella sposa rinnoviamo gli auguri più affettuosi di una vita sempre più radiosa.

A Nilo Capano, alla sua

giovane e bella sposa rinnoviamo gli auguri più affettuosi di una vita sempre più radiosa.

A Nilo Capano, alla sua

giovane e bella sposa rinnoviamo gli auguri più affettuosi di una vita sempre più radiosa.

A Nilo Capano, alla sua

giovane e bella sposa rinnoviamo gli auguri più affettuosi di una vita sempre più radiosa.

A Nilo Capano, alla sua

giovane e bella sposa rinnoviamo gli auguri più affettuosi di una vita sempre più radiosa.

A Nilo Capano, alla sua

giovane e bella sposa rinnoviamo gli auguri più affettuosi di una vita sempre più radiosa.

A Nilo Capano, alla sua

giovane e bella sposa rinnoviamo gli auguri più affettuosi di una vita sempre più radiosa.

A Nilo Capano, alla sua

giovane e bella sposa rinnoviamo gli auguri più affettuosi di una vita sempre più radiosa.

A Nilo Capano, alla sua

giovane e bella sposa rinnoviamo gli auguri più affettuosi di una vita sempre più radiosa.

A Nilo Capano, alla sua

giovane e bella sposa rinnoviamo gli auguri più affettuosi di una vita sempre più radiosa.

A Nilo Capano, alla sua

giovane e bella sposa rinnoviamo gli auguri più affettuosi di una vita sempre più radiosa.

A Nilo Capano, alla sua

giovane e bella sposa rinnoviamo gli auguri più affettuosi di una vita sempre più radiosa.

A Nilo Capano, alla sua

giovane e bella sposa rinnoviamo gli auguri più affettuosi di una vita sempre più radiosa.

A Nilo Capano, alla sua

giovane e bella sposa rinnoviamo gli auguri più affettuosi di una vita sempre più radiosa.

A Nilo Capano, alla sua

giovane e bella sposa rinnoviamo gli auguri più affettuosi di una vita sempre più radiosa.

A Nilo Capano, alla sua

giovane e bella sposa rinnoviamo gli auguri più affettuosi di una vita sempre più radiosa.

A Nilo Capano, alla sua

giovane e bella sposa rinnoviamo gli auguri più affettuosi di una vita sempre più radiosa.

A Nilo Capano, alla sua

giovane e bella sposa rinnoviamo gli auguri più affettuosi di una vita sempre più radiosa.

A Nilo Capano, alla sua

giovane e bella sposa rinnoviamo gli auguri più affettuosi di una vita sempre più radiosa.

A Nilo Capano, alla sua

giovane e bella sposa rinnoviamo gli auguri più affettuosi di una vita sempre più radiosa.

A Nilo Capano, alla sua

giovane e bella sposa rinnoviamo gli auguri più affettuosi di una vita sempre più radiosa.

A Nilo Capano, alla sua

giovane e bella sposa rinnoviamo gli auguri più affettuosi di una vita sempre più radiosa.

A Nilo Capano, alla sua

giovane e bella sposa rinnoviamo gli auguri più affettuosi di una vita sempre più radiosa.

A Nilo Capano, alla sua

giovane e bella sposa rinnoviamo gli auguri più affettuosi di una vita sempre più radiosa.

A Nilo Capano, alla sua

giovane e bella sposa rinnoviamo gli auguri più affettuosi di una vita sempre più radiosa.

A Nilo Capano, alla sua

giovane e bella sposa rinnoviamo gli auguri più affettuosi di una vita sempre più radiosa.

A Nilo Capano, alla sua

giovane e bella sposa rinnoviamo gli auguri più affettuosi di una vita sempre più radiosa.

A Nilo Capano, alla sua

giovane e bella sposa rinnoviamo gli auguri più affettuosi di una vita sempre più radiosa.

A Nilo Capano, alla sua

giovane e bella sposa rinnoviamo gli auguri più affettuosi di una vita sempre più radiosa.

A Nilo Capano, alla sua

giovane e bella sposa rinnoviamo gli auguri più affettuosi di una vita sempre più radiosa.

A Nilo Capano, alla sua

giovane e bella sposa rinnoviamo gli auguri più affettuosi di una vita sempre più radiosa.

A Nilo Capano, alla sua

giovane e bella sposa rinnoviamo gli auguri più affettuosi di una vita sempre più radiosa.

A Nilo Capano, alla sua

giovane e bella sposa rinnoviamo gli auguri più affettuosi di una vita sempre più radiosa.

A Nilo Capano, alla sua

giovane e bella sposa rinnoviamo gli auguri più affettuosi di una vita sempre più radiosa.

A Nilo Capano, alla sua

giovane e bella sposa rinnoviamo gli auguri più affettuosi di una vita sempre più radiosa.

A Nilo Capano, alla sua

giovane e bella sposa rinnoviamo gli auguri più affettuosi di una vita sempre più radiosa.

A Nilo Capano, alla sua

giovane e bella sposa rinnoviamo gli auguri più affettuosi di una vita sempre più radiosa.

A Nilo Capano, alla sua

giovane e bella sposa rinnoviamo gli auguri più affettuosi di una vita sempre più radiosa.

A Nilo Capano, alla sua

giovane e bella sposa rinnoviamo gli auguri più affettuosi di una vita sempre più radiosa.

A Nilo Capano, alla sua

giovane e bella sposa rinnoviamo gli auguri più affettuosi di una vita sempre più radiosa.

A Nilo Capano, alla sua

giovane e bella sposa rinnoviamo gli auguri più affettuosi di una vita sempre più radiosa.

A Nilo Capano, alla sua

giovane e bella sposa rinnoviamo gli auguri più affettuosi di una vita sempre più radiosa.

A Nilo Capano, alla sua

giovane e bella sposa rinnoviamo gli auguri più affettuosi di una vita sempre più radiosa.

A Nilo Capano, alla sua

giovane e bella sposa rinnoviamo gli auguri più affettuosi di una vita sempre più radiosa.

A Nilo Capano, alla sua

giovane e bella sposa rinnoviamo gli auguri più affettuosi di una vita sempre più radiosa.

A Nilo Capano, alla sua

giovane e bella sposa rinnoviamo gli auguri più affett

## L'ANGOLO DELLO SPORT

## La Cavese sempre in corsa per il successo finale

(DOMANI GLI AZZURRI TORNANO A GIOCARE A CAVA)

Dopo un esilio, durato quasi due anni, la Cavese torna a giocare su di un terreno veramente amico; è, infatti, dal lontano maggio '66 che gli azzurri mancano da Cava e domani, finalmente, ritornano a gustare cosa significa esibirsi fra gente amica, festante ed appassionata.

Sul Campo Sportivo recentemente allestito a Preiglio la Cavese affronterà l'Ercolanese, decisa a non mollare proprio ora che si prospetta l'eventualità di tornare a sventare in cima alla classifica.

Questa nostra Cavese, vecchia cara Società, onesta di gloria e di prestigio tradizioni, che attende fremente di riprendere possesso del suo legittimo terreno di gioco, domani, che se ospite di una Società minore locale, potrà finalmente evitare di dover andare a chiedere ospitalità ad altre squadre e ad altre città che non possono certo offrire tutto il calore e l'incoraggiamento che Cava sportiva sa regalare ai suoi ragazzi.

La Cavese che finora ha dispiaciuto tutte e ventidue le gare dell'attuale torneo lontano da Cava, è sempre in corsa per la vittoria finale, essendo seconda ed accusando un sol punto di distacco dalla coppia delle battistrada! Ora non mancano che otto giornate alla conclusione e la Cavese ha la possibilità di conquistare otto punti nei quattro incontri casalinghi dovendo affrontare oltre all'Ercolanese, la Sarnese, la Bertoni e l'Elblitano, mentre dovrà far visita alle Sorrento, Sanseverino, Palme e Gelbison, per cui possiamo accreditarla di sei o sette punti. Ebbene noi siamo dell'avviso che con quarantacinque punti la Cavese potrà vincere il Campionato, anche perché non perdendo punti con la Sarnese e superando indenne lo scoglio di Sorrento toglierà panti preziosi a delle dirette concorrenti; senza dire che il turno di domani è nettamente favorevole ai locali, prevedendo uno scontro diretto tra Pro Salerno e era Terzigno e Portici. Quindi nessuna meraviglia se domani sarà la Cavese dovesse essere di nuovo al comando sia pure in combinatoria con altri. L'importante è che la squadra, il tecnico, i dirigenti ed il pubblico sentano il dovere di non lasciare nulla d'intento pur di raggiungere l'obiettivo della Promozione in IV Serie. Ai giocatori si chiede il massimo sforzo e la massima concentrazione senza distrazioni banali che potrebbero compromettere un'intera annata che ha visto alternarsi momenti lieti con altri meno felici, ma che complessivamente è stata senz'altro positiva. Al signor Nonis noi vorremmo, modestamente, raccomandare di stringere le redini con pugno fermo come tante volte ha saputo fare per il passato in momenti simili alla attuale per delicatezza e decisione.

Al corpo dirigenziale non si potrà né si dovrà richiedere alcuna cosa, sicuri come siamo che finora, bensì male, hanno dato fondo a tutte le loro possibilità pur di conseguire quel risultato di prestigio che a Cava compete di diritto; solo questo chiediamo: se qualche volta sarà gioco forza subire qualche smacco o si dovrà sacrificare il proprio orgoglio per il bene dei colori azzurri, ebbene, signori, facciamolo pure quest'altro grosso sacrificio con la certezza che non si potrà mai accampare la benché minima scusa.

Agli sportivi è inutile rivelare appelli; in questi due anni di lontananza della Cavese da Cava e dai Cavesi il pubblico degli «affidatissimi» locali non si è disperso, anzi, questi impari battaglia a Cava è giusto e doveroso stringersi ancora di più attorno al glorioso vespollo azzurro e gridare più forte che mai il solito affettuoso incitamento «Alez, Alez, Cavese!!!».

S.A.R.

NECESSITA' IMPROROGABILI  
L'ULTIMAZIONE DELLO STADIO  
E L'ALLESTIMENTO  
DI NUOVI IMPIANTI SPORTIVI

Da un po' di tempo in qua basta sfogliare un quotidiano qualsiasi per trovare nel crouca di Salerno un articolo sul nuovo Campo Sportivo che sta sorgendo a Cava. E' ormai una consuetudine che sia diventando monotonia quella di apprenderne quella entro breve tempo sarà inaugurato il più moderno e funzionale Stadio dell'intera Campania; addirittura pochi giorni or sono ci capitò di legge a che la data dell'inaugurazione era stata fissata per i primi giorni di maggio, vale a dire ancora una quarantina di giorni e poi finalmente ci saremmo potuti beare alla vista del nostro nuovo Stadio!

Ma i cronisti che scrivono le suddette notizie ci sono mai andati a vedere in quali condizioni è lo Stadio e a qual punto sono i lavori? Noi temiamo fortemente che le notizie riportate con grande riferimento dai confratelli quotidiani siano impostate al più roso ottimismo e sacremo felici di essere smentiti, ma dubitiamo che entro un mese possano ultimarsi i lavori di allestimento dello Stadio, quando poi è ancora pendente la pratica di cessione della pista di atletica che stava diventando monotonia quella di apprenderne quella entro breve tempo sarà inaugurato il più moderno e funzionale Stadio dell'intera Campania; addirittura pochi giorni or sono ci capitò di legge a che la data dell'inaugurazione era stata fissata per i primi giorni di maggio, vale a dire ancora una quarantina di giorni e poi finalmente ci saremmo potuti beare alla vista del nostro nuovo Stadio!

E' dei giovani cavesi che vorranno fare dello sport senza vincolarsi ad alcuna Società, ma liberi di scegliersi annualmente l'attività che preferiscono e padroni di far capo all'organizzazione che vogliono, dovranno ancora attendere che siano ultimati i lavori già iniziati per allestire un campo nei pressi di S. Pietro, che, si spera, sia destinato ad accogliere le molte richieste che da più parti i ragazzi cavesi rivolgono a coloro che hanno a cuore le esigenze e la preparazione morale dei giovani.

Il problema del tempo libero dei nostri ragazzi è un argomento di sostante attualità e solo chi vive fra i giovani sa cosa significhi abbandonarli al loro destino, quando che non tollera adeguatamente, le pedane che presentano ancora solo abbozzi e la pista a stento tracciata; si parla di rivestita del nuovo materiale che sarà adottato anche a Città del Messico in occasione delle prossime olimpiadi il tartan, ma noi ci accometteremo anche di una semplice pista in terra rossa, purché fosse disponibile presto; come dire, meglio un nove oggi di una gallina domani. Continuando lo esame del futuro Stadio possiamo dire che solo la tribuna coperta è completa, mentre le gradinate popolari presentano uno stato di approssimazione che non lascia a spese e di servizi igienici e la piazza che dovrebbe ospitare un elevato numero di auti in sosta dove sono? Questi sono gli interrogativi più problematici da risolvere e dopo anni i nostri Amministratori continuano ad assistere impotenti all'indolenza ed all'incompetenza della ditta appaltatrice dei la-

struzioni. I giovani non sono mai i responsabili diretti, ma quasi vittime predestinate delle cattive intenzioni della Società. Conclusando il dott. De Filippis ha affermato che la Cava ha bisogno di un nuovo codice di procedura penale, che da tanto tempo il Paese attende.

RaS

ESTRAZIONI DEL LOTTO					
BARI . . . . .	70	21	57	38	75
CAGLIARI . . . . .	35	85	53	74	36
FIRENZE . . . . .	47	44	22	90	89
GENOVA . . . . .	52	78	73	80	65
MILANO . . . . .	37	18	65	72	17
NAPOLE . . . . .	22	10	30	56	70
PALERMO . . . . .	77	37	25	47	71
ROMA . . . . .	88	24	36	32	22
TORINO . . . . .	49	13	1	59	85
VENEZIA . . . . .	20	83	54	56	49

IL C.S.I. Cava ha laureato i suoi campioni:  
Aquilotti, Basket Cava e Folgore Nocera

Il CSI Cava, nonostante tutte le avversità patite, è vivo e vegeto! Questa benemerita organizzazione sportiva la quale, escludendo dai suoi obiettivi qualsivoglia forma di propaganda politica, tende ad avviare la gioventù verso i migliori ideali della vita sportiva e sociale, anche a Cava ha ormai messo radici in modo ben saldo grazie all'operato serio ed assiduo di un gruppetto di appassionati che, capeggiati dall'instancabile Gerardo Canora, offrono al CSI le loro migliori energie ed il loro entusiasmo.

Per il passato il Comitato Zonale di Cava non sempre ha trovato le porte spalancate e le braccia aperte, anzi sovente si è dovuto barcamenare tra la indifferenza e la derisione di Autorità e di sportivi. Quest'anno, poi, quando già da più parti era stato intonato il ad profondo il CSI, grazie alla comprensione di S. E. il Vescovo, ha potuto continuare sulla strada già intrapresa con più ardore e con rinnovato entusiasmo, pronto a perseguire i suoi nobili fini. Dopo un iniziale comprendibile sbarramento, dovuto al fatto che qualche Società era stata depredata dei suoi pezzi migliori da sedicenti scopritori di talenti eadisticci, si tentò di riprendersi fili del discorso bruscamente interrotto all'indomani dei campionati italiani di Nuoto e si riuscì a far nuovi proseliti capaci di garantire al Comitato nuovi afflitti il compito di tenere

Con l'appoggio del Vescovo e per interessamento di padre Arturo Iacovino, Assistente Zonale, fu possibile riadattare il campo di gioco e si dette il via all'attività relativa al nuovo Anno Sociale.

La prima manifestazione organizzata fu la II Coppa Magliano riservata ai Giovannissimi che, sorprendentemente, vide la partecipazione di ben dodici Società. Tra tutte eccluse il G. S. A. Aquilotti, la squadra tanto cara al suo Presidente Gerardo Canora, offrirono al CSI la loro migliore energia ed il loro entusiasmo.

Per quanto riguarda la pallacanestro il Comitato Zonale cavese ha ottimamente figurato vincendo i Campionati Provinciali di categoria con la squadra CSI Basket Cava allenata e capitanata dal bravo Giginio Capuano e altrettanto ha saputo fare nel Torneo Provinciale di Pallavolo che ha laureato Campione la Folgore di Nocera che dipende dal Comitato di Natale preso, poi, l'avvio del Torneo Nazionale Juniores, il Campionato che ottiene la maggiore considerazione per il prestigio di cui si avvale. Questa volta le squa-

dro al suo nome ed i giovani atleti stanno mantenendo lo impegno assunto dal momento che hanno già battuto a Salerno la squadra finalista di quel Comitato.

Per quanto riguarda la

parte sportiva

del Comitato Zonale

di Cava

non si può fare a meno di ricordare la vittoria conquistata dal CSI Cava nella sua prima partita di campionato, che si è svolta il 20 aprile scorso, quando la Folgore di Nocera ha vinto per 75-65.

Questo è l'attivismo finora svolto in condizioni pietosamente precarie, perché bisogna pur dire che resta sempre insoluto il problema del Campo Sportivo per ria cui costruzione vorremmo sollecitare le Autorità ad affrettare i tempi, perché non tutta l'attività si è potuta svolgere proprio per mancanza di un terreno di gioco capace di ospitare le molte Società che aspirano a partecipare all'attività sportiva del CSI. Solo con l'ulteriorizzazione di un nuovo Campo e con la costituzione del nuovo Direttivo (dal quale si auspica l'allontanamento di qualche dirigente inefficiente e assolutamente inadatto a ricoprire cariche del CSI) si potrà dare lo spazio a tutti l'esuberanza della gioventù. Cava che vuole impiegare il suo tempo libero in modo sano e serio ci auguriamo che il gruppo dei dirigenti che non tollera la benché minima scortezza a questa squadra Cava ha affidato il compito di tenerne

dire al via furono sedici, tanto che per motivi di carattere organizzativo fu giocato suddividendo i tre gironi; le vincitrici dei tre gironi furono il G. S. Filangieri, vera sorpresa, ma non per questo meno gradita, il G. S. CSI Annunziata ed i soliti Aquilotti che, oltre ad una tecnica e ad un affiatamento notevole sa offrire uno spettacolo di maturità e civiltà sportiva veramente encimabile; artefici di questa preparazione è il gruppo dei dirigenti che non tollera la benché minima scortezza a questa squadra Cava ha affidato il compito di tenerne

dire al via furono sedici, tanto che per motivi di carattere organizzativo fu giocato suddividendo i tre gironi; le vincitrici dei tre gironi furono il G. S. Filangieri, vera sorpresa, ma non per questo meno gradita, il G. S. CSI Annunziata ed i soliti Aquilotti che, oltre ad una tecnica e ad un affiatamento notevole sa offrire uno spettacolo di maturità e civiltà sportiva veramente encimabile; artefici di questa preparazione è il gruppo dei dirigenti che non tollera la benché minima scortezza a questa squadra Cava ha affidato il compito di tenerne

dire al via furono sedici, tanto che per motivi di carattere organizzativo fu giocato suddividendo i tre gironi; le vincitrici dei tre gironi furono il G. S. Filangieri, vera sorpresa, ma non per questo meno gradita, il G. S. CSI Annunziata ed i soliti Aquilotti che, oltre ad una tecnica e ad un affiatamento notevole sa offrire uno spettacolo di maturità e civiltà sportiva veramente encimabile; artefici di questa preparazione è il gruppo dei dirigenti che non tollera la benché minima scortezza a questa squadra Cava ha affidato il compito di tenerne

dire al via furono sedici, tanto che per motivi di carattere organizzativo fu giocato suddividendo i tre gironi; le vincitrici dei tre gironi furono il G. S. Filangieri, vera sorpresa, ma non per questo meno gradita, il G. S. CSI Annunziata ed i soliti Aquilotti che, oltre ad una tecnica e ad un affiatamento notevole sa offrire uno spettacolo di maturità e civiltà sportiva veramente encimabile; artefici di questa preparazione è il gruppo dei dirigenti che non tollera la benché minima scortezza a questa squadra Cava ha affidato il compito di tenerne

dire al via furono sedici, tanto che per motivi di carattere organizzativo fu giocato suddividendo i tre gironi; le vincitrici dei tre gironi furono il G. S. Filangieri, vera sorpresa, ma non per questo meno gradita, il G. S. CSI Annunziata ed i soliti Aquilotti che, oltre ad una tecnica e ad un affiatamento notevole sa offrire uno spettacolo di maturità e civiltà sportiva veramente encimabile; artefici di questa preparazione è il gruppo dei dirigenti che non tollera la benché minima scortezza a questa squadra Cava ha affidato il compito di tenerne

dire al via furono sedici, tanto che per motivi di carattere organizzativo fu giocato suddividendo i tre gironi; le vincitrici dei tre gironi furono il G. S. Filangieri, vera sorpresa, ma non per questo meno gradita, il G. S. CSI Annunziata ed i soliti Aquilotti che, oltre ad una tecnica e ad un affiatamento notevole sa offrire uno spettacolo di maturità e civiltà sportiva veramente encimabile; artefici di questa preparazione è il gruppo dei dirigenti che non tollera la benché minima scortezza a questa squadra Cava ha affidato il compito di tenerne

dire al via furono sedici, tanto che per motivi di carattere organizzativo fu giocato suddividendo i tre gironi; le vincitrici dei tre gironi furono il G. S. Filangieri, vera sorpresa, ma non per questo meno gradita, il G. S. CSI Annunziata ed i soliti Aquilotti che, oltre ad una tecnica e ad un affiatamento notevole sa offrire uno spettacolo di maturità e civiltà sportiva veramente encimabile; artefici di questa preparazione è il gruppo dei dirigenti che non tollera la benché minima scortezza a questa squadra Cava ha affidato il compito di tenerne

dire al via furono sedici, tanto che per motivi di carattere organizzativo fu giocato suddividendo i tre gironi; le vincitrici dei tre gironi furono il G. S. Filangieri, vera sorpresa, ma non per questo meno gradita, il G. S. CSI Annunziata ed i soliti Aquilotti che, oltre ad una tecnica e ad un affiatamento notevole sa offrire uno spettacolo di maturità e civiltà sportiva veramente encimabile; artefici di questa preparazione è il gruppo dei dirigenti che non tollera la benché minima scortezza a questa squadra Cava ha affidato il compito di tenerne

dire al via furono sedici, tanto che per motivi di carattere organizzativo fu giocato suddividendo i tre gironi; le vincitrici dei tre gironi furono il G. S. Filangieri, vera sorpresa, ma non per questo meno gradita, il G. S. CSI Annunziata ed i soliti Aquilotti che, oltre ad una tecnica e ad un affiatamento notevole sa offrire uno spettacolo di maturità e civiltà sportiva veramente encimabile; artefici di questa preparazione è il gruppo dei dirigenti che non tollera la benché minima scortezza a questa squadra Cava ha affidato il compito di tenerne

dire al via furono sedici, tanto che per motivi di carattere organizzativo fu giocato suddividendo i tre gironi; le vincitrici dei tre gironi furono il G. S. Filangieri, vera sorpresa, ma non per questo meno gradita, il G. S. CSI Annunziata ed i soliti Aquilotti che, oltre ad una tecnica e ad un affiatamento notevole sa offrire uno spettacolo di maturità e civiltà sportiva veramente encimabile; artefici di questa preparazione è il gruppo dei dirigenti che non tollera la benché minima scortezza a questa squadra Cava ha affidato il compito di tenerne

dire al via furono sedici, tanto che per motivi di carattere organizzativo fu giocato suddividendo i tre gironi; le vincitrici dei tre gironi furono il G. S. Filangieri, vera sorpresa, ma non per questo meno gradita, il G. S. CSI Annunziata ed i soliti Aquilotti che, oltre ad una tecnica e ad un affiatamento notevole sa offrire uno spettacolo di maturità e civiltà sportiva veramente encimabile; artefici di questa preparazione è il gruppo dei dirigenti che non tollera la benché minima scortezza a questa squadra Cava ha affidato il compito di tenerne

dire al via furono sedici, tanto che per motivi di carattere organizzativo fu giocato suddividendo i tre gironi; le vincitrici dei tre gironi furono il G. S. Filangieri, vera sorpresa, ma non per questo meno gradita, il G. S. CSI Annunziata ed i soliti Aquilotti che, oltre ad una tecnica e ad un affiatamento notevole sa offrire uno spettacolo di maturità e civiltà sportiva veramente encimabile; artefici di questa preparazione è il gruppo dei dirigenti che non tollera la benché minima scortezza a questa squadra Cava ha affidato il compito di tenerne

dire al via furono sedici, tanto che per motivi di carattere organizzativo fu giocato suddividendo i tre gironi; le vincitrici dei tre gironi furono il G. S. Filangieri, vera sorpresa, ma non per questo meno gradita, il G. S. CSI Annunziata ed i soliti Aquilotti che, oltre ad una tecnica e ad un affiatamento notevole sa offrire uno spettacolo di maturità e civiltà sportiva veramente encimabile; artefici di questa preparazione è il gruppo dei dirigenti che non tollera la benché minima scortezza a questa squadra Cava ha affidato il compito di tenerne

dire al via furono sedici, tanto che per motivi di carattere organizzativo fu giocato suddividendo i tre gironi; le vincitrici dei tre gironi furono il G. S. Filangieri, vera sorpresa, ma non per questo meno gradita, il G. S. CSI Annunziata ed i soliti Aquilotti che, oltre ad una tecnica e ad un affiatamento notevole sa offrire uno spettacolo di maturità e civiltà sportiva veramente encimabile; artefici di questa preparazione è il gruppo dei dirigenti che non tollera la benché minima scortezza a questa squadra Cava ha affidato il compito di tenerne

dire al via furono sedici, tanto che per motivi di carattere organizzativo fu giocato suddividendo i tre gironi; le vincitrici dei tre gironi furono il G. S. Filangieri, vera sorpresa, ma non per questo meno gradita, il G. S. CSI Annunziata ed i soliti Aquilotti che, oltre ad una tecnica e ad un affiatamento notevole sa offrire uno spettacolo di maturità e civiltà sportiva veramente encimabile; artefici di questa preparazione è il gruppo dei dirigenti che non tollera la benché minima scortezza a questa squadra Cava ha affidato il compito di tenerne

dire al via furono sedici, tanto che per motivi di carattere organizzativo fu giocato suddividendo i tre gironi; le vincitrici dei tre gironi furono il G. S. Filangieri, vera sorpresa, ma non per questo meno gradita, il G. S. CSI Annunziata ed i soliti Aquilotti che, oltre ad una tecnica e ad un affiatamento notevole sa offrire uno spettacolo di maturità e civiltà sportiva veramente encimabile; artefici di questa preparazione è il gruppo dei dirigenti che non tollera la benché minima scortezza a questa squadra Cava ha affidato il compito di tenerne

dire al via furono sedici, tanto che per motivi di carattere organizzativo fu giocato suddividendo i tre gironi; le vincitrici dei tre gironi furono il G. S. Filangieri, vera sorpresa, ma non per questo meno gradita, il G. S. CSI Annunziata ed i soliti Aquilotti che, oltre ad una tecnica e ad un affiatamento notevole sa offrire uno spettacolo di maturità e civiltà sportiva veramente encimabile; artefici di questa preparazione è il gruppo dei dirigenti che non tollera la benché minima scortezza a questa squadra Cava ha affidato il compito di tenerne

dire al via furono sedici, tanto che per motivi di carattere organizzativo fu giocato suddividendo i tre gironi; le vincitrici dei tre gironi furono il G. S. Filangieri, vera sorpresa, ma non per questo meno gradita, il G. S. CSI Annunziata ed i soliti Aquilotti che, oltre ad una tecnica e ad un affiatamento notevole sa offrire uno spettacolo di maturità e civiltà sportiva veramente encimabile; artefici di questa preparazione è il gruppo dei dirigenti che non tollera la benché minima scortezza a questa squadra Cava ha affidato il compito di tenerne

dire al via furono sedici, tanto che per motivi di carattere organizzativo fu giocato suddividendo i tre gironi; le vincitrici dei tre gironi furono il G. S. Filangieri, vera sorpresa, ma non per questo meno gradita, il G. S. CSI Annunziata ed i soliti Aquilotti che, oltre ad una tecnica e ad un affiatamento notevole sa offrire uno spettacolo di maturità e civiltà sportiva veramente encimabile; artefici di questa preparazione è il gruppo dei dirigenti che non tollera la benché minima scortezza a questa squadra Cava ha affidato il compito di tenerne

dire al via furono sedici, tanto che per motivi di carattere organizzativo fu giocato suddividendo i tre gironi; le vincitrici dei tre gironi furono il G. S. Filangieri, vera sorpresa, ma non per questo meno gradita, il G. S. CSI Annunziata ed i soliti Aquilotti che, oltre ad una tecnica e ad un affiatamento notevole sa offrire uno spettacolo di maturità e civiltà sportiva veramente encimabile; artefici di questa preparazione è il gruppo dei dirigenti che non tollera la benché minima scortezza a questa squadra Cava ha affidato il compito di tenerne

dire al via furono sedici, tanto che per motivi di carattere organizzativo fu giocato suddividendo i tre gironi; le vincitrici dei tre gironi furono il G. S. Filangieri, vera sorpresa, ma non per questo meno gradita, il G. S. CSI Annunziata ed i soliti Aquilotti che, oltre ad una tecnica e ad un affiatamento notevole sa offrire uno spettacolo di maturità e civiltà sportiva veramente encimabile; artefici di questa preparazione è il gruppo dei dirigenti che non tollera la benché minima scortezza a questa squadra Cava ha affidato il compito di tenerne

dire al via furono sedici, tanto che per motivi di carattere organizzativo fu giocato suddividendo i tre gironi; le vincitrici dei tre gironi furono il G. S. Filangieri, vera sorpresa, ma non per questo meno gradita, il G. S. CSI Annunziata ed i soliti Aquilotti che, oltre ad una tecnica e ad un affiatamento notevole sa offrire uno spettacolo di maturità e civiltà sportiva veramente encimabile; artefici di questa preparazione è il gruppo dei dirigenti che non tollera la benché minima scortezza a questa squadra Cava ha affidato il compito di tenerne

dire al via furono sedici, tanto che per motivi di carattere organizzativo fu giocato suddividendo i tre gironi; le vincitrici dei tre gironi furono il G. S. Filangieri, vera sorpresa, ma non per questo meno gradita, il G. S. CSI Annunziata ed i soliti Aquilotti che, oltre ad una tecnica e ad un affiatamento notevole sa offrire uno spettacolo di maturità e civiltà sportiva veramente encimabile; artefici di questa preparazione è il gruppo dei dirigenti che non tollera la benché minima scortezza a questa squadra Cava ha affidato il compito di tenerne

dire al via furono sedici, tanto che per motivi di carattere organizzativo fu giocato suddividendo i tre gironi; le vincitrici dei tre gironi furono il G. S. Filangieri, vera sorpresa, ma non per questo meno gradita, il G. S. CSI Annunziata ed i soliti Aquilotti che, oltre ad una tecnica e ad un affiatamento notevole sa offrire uno spettacolo di maturità e civiltà sportiva veramente encimabile; artefici di questa preparazione è il gruppo dei dirigenti che non tollera la benché minima scortezza a questa squadra Cava ha affidato il compito di tenerne

dire al via furono sedici, tanto che per motivi di carattere organizzativo fu giocato suddividendo i tre gironi; le vincitrici dei tre gironi furono il G. S. Filangieri, vera sorpresa, ma non per questo meno gradita, il G. S. CSI Annunziata ed i soliti Aquilotti che, oltre ad una tecnica e ad un affiatamento notevole sa offrire uno spettacolo di maturità e civiltà sportiva veramente encimabile; artefici di questa preparazione è il gruppo dei dirigenti che non tollera la benché minima scortezza a questa squadra Cava ha affidato il compito di tenerne

dire al via furono sedici, tanto che per motivi di carattere organizzativo fu giocato suddividendo i tre gironi; le vincitrici dei tre gironi furono il G. S. Filangieri, vera sorpresa, ma non per questo meno gradita, il G. S. CSI Annunziata ed i soliti Aquilotti che, oltre ad una tecnica e ad un affiatamento notevole sa offrire uno spettacolo di maturità e civiltà sportiva veramente encimabile; artefici di questa preparazione è il gruppo dei dirigenti che non tollera la benché minima scortezza a questa squadra Cava ha affidato il compito di tenerne

dire al via furono sedici, tanto che per motivi di carattere organizzativo fu giocato suddividendo i tre gironi; le vincitrici dei tre gironi furono il G. S. Filangieri, vera sorpresa, ma non per questo meno gradita, il G. S. CSI Annunziata ed i soliti Aquilotti che, oltre ad una tecnica e ad un affiatamento notevole sa offrire uno spettacolo di maturità e civiltà sportiva veramente encimabile; artefici di questa preparazione è il gruppo dei dirigenti che non tollera la benché minima scortezza a questa squadra Cava ha affidato il compito di tenerne

dire al via furono sedici, tanto che per motivi di carattere organizzativo fu giocato suddividendo i tre gironi; le vincitrici dei tre gironi furono il G. S. Filangieri, vera sorpresa, ma non per questo meno gradita, il G. S. CSI Annunziata ed i soliti Aquilotti che, oltre ad una tecnica e ad un affiatamento notevole sa offrire uno spettacolo di maturità e civiltà sportiva veramente encimabile; artefici di questa preparazione è il gruppo dei dirigenti che non tollera la benché minima scortezza a questa squadra Cava ha affidato il compito di tenerne

dire al via furono sedici, tanto che per motivi di carattere organizzativo fu giocato suddividendo i tre gironi; le vincitrici dei tre gironi furono il G. S. Filangieri, vera sorpresa, ma non per questo meno gradita, il G. S. CSI Annunziata ed i soliti Aquilotti che, oltre ad una tecnica e ad un affiatamento notevole sa offrire uno spettacolo di maturità e civiltà sportiva veramente encimabile; artefici di questa preparazione è il gruppo dei dirigenti che non tollera la benché minima scortezza a questa squadra Cava ha affidato il compito di tenerne

dire al via furono sedici, tanto che per motivi di carattere organizzativo fu giocato suddividendo i tre gironi; le vincitrici dei tre gironi furono il G. S. Filangieri, vera sorpresa, ma non per questo meno gradita, il G. S. CSI Annunziata ed i soliti Aquilotti che, oltre ad una tecnica e ad un affiatamento notevole sa offrire uno spettacolo di maturità e civiltà sportiva veramente encimabile; artefici di questa preparazione è il gruppo dei dirigenti che non tollera la benché minima scortezza a questa squadra Cava ha affidato il compito di tenerne

dire al via furono sedici, tanto che per motivi di carattere organizzativo fu giocato suddividendo i tre gironi; le vincitrici dei tre gironi furono il G. S. Filangieri, vera sorpresa, ma non per questo meno gradita, il G. S. CSI Annunziata ed i soliti Aquilotti che, oltre ad una tecnica e ad un affiatamento notevole sa offrire